



VARESE PELLICCE

Marelli & Pozzi

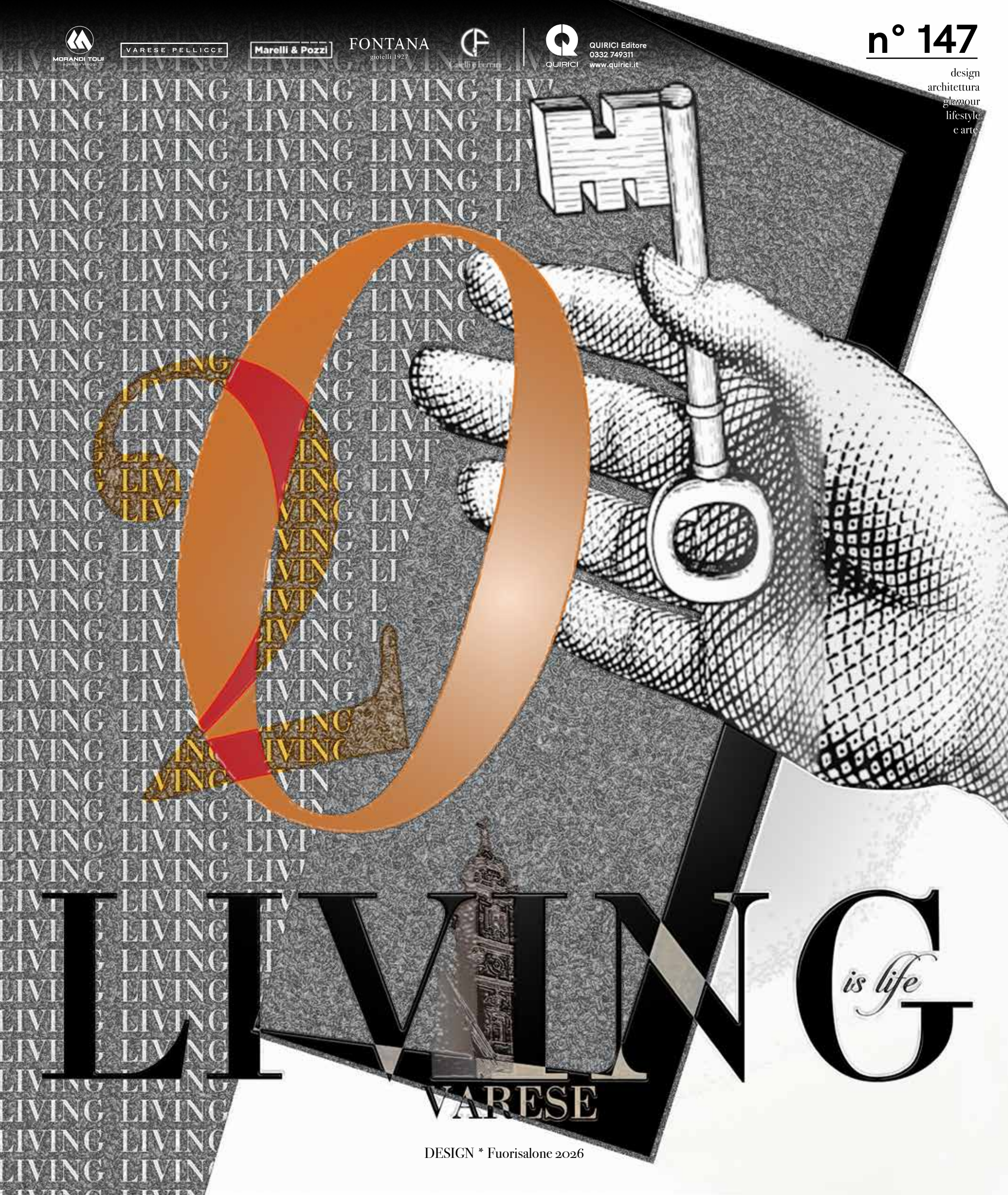
FONTANA
gioielli 1927



QUIRICI Editore
0332 749311
www.quirici.it

n° 147

design
architettura
glamour
lifestyle
e arte



LIVING

VARESE

is life

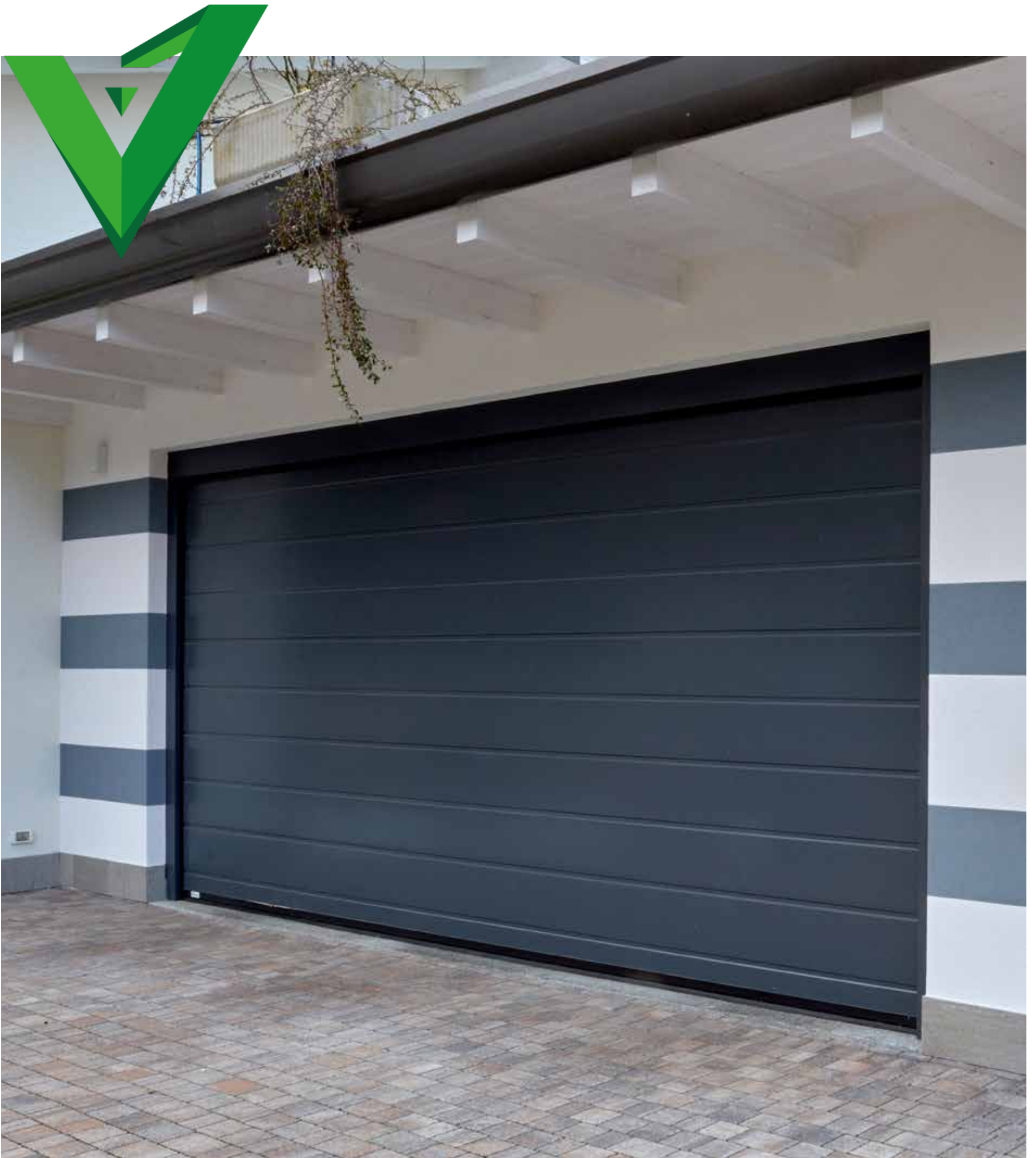
Recarlo



FONTANA

1927

Varese



via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | info@varlarobasculanti.com



LEAPMOTOR B10 REEV, L'ELETTRICO CHE SI RICARICA A BENZINA



SEMPRE EFFICIENTE, SEMPRE AFFIDABILE.

il meglio della mobilità elettrica con la libertà di un'autonomia estesa. *Vieni a scoprirla in concessionaria.*



LEAPMOTOR

Marelli & Pozzi

VARESE | Viale Borri 211

GAVIRATE | Viale Ticino 79

marelliepozzi.com



Living, una lunga storia di passione

di Nicoletta Romano

Vent'anni fa esattamente si festeggiava con un party indimenticabile il primo anno della rivista divenuta simbolo di una certa qualità di vivere e di pensare. E dire che all'inizio nessuno ci aveva scommesso un penny. Living?? Che c'azzecca? Ricordo mi disse un "esperto" in comunicazione. Altri commentarono: fotografare gli interni delle dimore? Nessuno a Varese te lo permetterà. E invece... persino un'omonima testata nazionale due anni dopo ne prese largamente spunto, tanto che il compianto Fausto Vedani scrisse un pezzo colmo di sdegno. Non solo, un notissimo personaggio mediatico propose l'idea ad un suo parente che uscì con una rivista il cui titolo ricalcava in qualche modo il nostro - ma che si rivelò un flop fin dalla prima uscita.

Credo che il segreto del nostro successo risieda in un'unica parola: passione. Passione e amore per tutto ciò che attiene al bello in tutte le sue forme oltre al coraggio da parte di un editore visionario che ha accettato di correre il rischio affidando a me, reduce da una lunga carriera all'estero, il compito di cucire una testata basata sull'immobiliare e, per logica sequenza, su architettura e design ma anche "life". Forse non tutti avranno recepito questo *is life*, la cui grafica ai nostri inizi ricalcava la medesima di una storica rivista americana, Life. Questo perché, reduce dal mio periodo newyorkese, in accordo con l'editore, introducemmo le pagine dedicate agli eventi mondani. Oggi, possiamo dirci che ce l'abbiamo fatta. Living è divenuta una testata cult le cui uscite vengono attese dai lettori con curiosità ed impazienza. Rammento ancora i primi numeri, "sottili come un filo interdentale", copiando una battuta di Miranda Priestly nell'ultimo film. Eppure il formato desueto, i contenuti, le immagini, l'eccelsa qualità di stampa ci valsero l'ammirazione di Franco Maria Ricci che la considerò fra le poche ultime testate italiane degne di tale nome, tant'è che nel numero 6 il Conte Giuseppe Panza ci concesse un'intervista esclusiva: grande visionario nel campo dell'arte e della cultura, aveva capito e sposato il nostro progetto editoriale.

Living è stata innovatrice in diversi campi, le case con i rispettivi proprietari partendo dall'assunto - alla base di Living - che tra la casa e colui che la abita *c'est d'amour qu'il s'agit*. Autorevoli

riviste non tardarono a copiarlo, come pure le frasi evidenziate nel testo di cui fummo antesignani. Da qualche numero abbiamo fatto rivivere una moda ormai tramontata, le copertine d'autore, ad opera del designer varesino Carlo Malnati. Ma c'è anche altro: Living ha instaurato una maniera, ai tempi in Varese totalmente inedita, di organizzare eventi dando una visibilità agli interessati mai vista prima. Questo grazie al dinamismo e allo spirito creativo del nostro editore che, di nuovo, ebbe il coraggio di osare.

Innumerevoli le iniziative, di cui si parla ancora, per promuovere immobili o showroom coinvolgendo architetti, designer e artisti. Anche in questo molti furono coloro che ne copiarono lo stile. Lo stile, appunto: come soleva affermare Armani lo stile è qualcosa che hai dentro, non basta imitare, deve "essere". Ecco perché, malgrado i problemi evidenti del mondo della carta stampata che affligge il mondo, Living rimane un media attrattivo per coloro che amano il profumo della carta, la qualità di stampa e una certa linea di pensiero unicamente rivolta al bello in ogni sua declinazione. Ecco perché grandi nomi del design in giro per il mondo chiedono di essere presenti sulla nostra testata, pensata e cucita a mano come un abito di classe dei grandi atelier di moda che, come tale, richiede un determinato tempo di lavorazione che si traduce in molte rinunce a livello personale, tante notti insonni nel tentativo di trovare i termini adeguati per comunicare un concetto complicato. Ma quanto amo questa mia professione!

Professione che esige molto pensiero, molto lavoro da parte di tutta la squadra di Living: dall'editore, dalla sottoscritta, da Grafiche Quirici. E poi i fotografi, primo fra tutti Riccardo Ranza che accettò la sfida con noi, i collaboratori, i grafici e i nostri fedeli lettori a cui va tutta la nostra immensa gratitudine. Abbiamo parlato un po' troppo di noi, è vero, ma considero che i nostri vent'anni meritavano un gesto d'attenzione, promettendovi di proseguire a sorprendervi nell'offrire bellezza, valore che abbiamo il dovere di mantenere a dispetto di un mondo che, al contrario, si mostra sempre più laido.

Il Direttore

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Giuseppe Vuolo
+39 3356051115

Fotografi
© Roberto Genuardi
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi
© Daniela Boito
© Ugo Danesi

LIVING IS LIFE n° 147



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

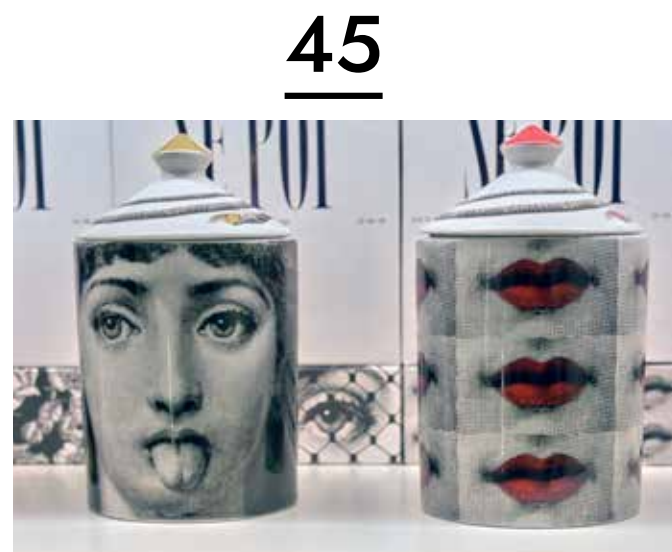
Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle Grafiche Quirici s.r.l.

SOMMARIO



58



45



66

35 SPECIALE FUORISALONE 2026

- 36 L'Appartamento by Artemest
- 42 Polish Modernism
- 45 Forever Fornasetti
- 48 Best of Belgium
- 54 Lucemuta
- 55 Mostra alla Piscina Romano
- 58 Buccellati - Aquae mirabiles
- 61 Bertone Design Group - Spirit of Milan
- 64 Virgola by Iosa Ghini
- 66 Galleria Rossana Orlandi
- 69 La Boiserie
- 70 Tom Dixon - la rinascita del Mulino Factory

FASHION

- 77 MILANO fashion week Collection 2026

ARTE & CULTURA

- 10 Officine dell'Acqua sulla cresta dell'onda
- 82 Aprire gli occhi con Jozef Albers

55



79



78



70

BUSINESS

- 15** Collezione Contrarié by ReCarlo
- 18** Morandi - Il mondo cambia rotte
- 20** Nissan alla conquista di Varese
- 26** Volvo EX60 da Clerici Auto
- 28** Ristorante Montecostone - Sky and Flowers
- 30** Leap Night da Marelli e Pozzi
- 32** Benvenuti a Casa Agricola
- 86** Baseblu - una serata da red carpet

TERRITORIO

- 12** 174esimo Polizia di Stato
- 23** Sono arrivate le Mirande!

COSTUME & SOCIETÀ

- 6-8 /84-85** Rubriche
F. Sarno - Mons.Panighetti - P.Soru -
E, Piccolo - M. Biganzoli - S. Bettinelli -
O. Malnati - S. Corsalini

88-96 Living People



Graphic project by Carlo Malnati - Socchiusa
Ajar by Luca Cipelletti - Stipo Mani by Fornasetti



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com

Il design è ovunque

a cura di **Paolo Soru**

Ci svegliamo guardando lo schermo di uno smartphone. Apriamo una moka progettata decenni fa ma ancora perfetta nella sua funzione. Entriamo in cucina, accendiamo una lampada, scegliamo una sedia, attraversiamo una città fatta di insegne, semafori, panchine, treni, vetrine, applicazioni digitali e oggetti che qualcuno, da qualche parte, ha immaginato prima che arrivassero nelle nostre mani. Il design è ovunque, anche se non ce ne accorgiamo. Il termine "design" è stato associato quasi esclusivamente al lusso, all'arredamento sofisticato. Oggi invece il design è diventato qualcosa di molto più profondo e vicino: è il modo in cui viviamo il quotidiano e non riguarda soltanto l'estetica. Un oggetto ben progettato non è semplicemente bello. È intuitivo. Ci accompagna senza farci sentire in difficoltà. Riesce quasi a sparire mentre lo utilizziamo. Pensiamo a una maniglia ergonomica, a un'app facile da usare, a una bicicletta leggera, a una confezione che si apre senza sforzo. Dietro quei piccoli gesti apparentemente banali si nasconde un lavoro enorme fatto di studio, osservazione e sensibilità umana. In fondo il design nasce proprio da una domanda semplice: come possiamo migliorare l'esperienza delle persone? Non solo mobili o automobili, ma anche ospedali, scuole, spazi pubblici, perfino servizi psicologici o educativi. Oggi si parla infatti di "design dell'esperienza": progettare ambienti, relazioni e strumenti che sappiano accogliere i bisogni reali delle persone. La nostra epoca, dominata dalla velocità e dalla tecnologia, ha reso il design ancora più centrale. Ogni applicazione che utilizziamo combatte una battaglia invisibile per catturare la nostra attenzione.

Anche il modo in cui leggiamo una notizia, prenotiamo una visita o acquistiamo un biglietto dipende da scelte di design. E qui emerge un aspetto spesso dimenticato: il design non è neutrale. Può semplificare oppure confondere. Può includere oppure escludere. Può creare benessere oppure stress. Pensiamo alle città moderne. Una piazza con alberi, panchine e spazi di incontro favorisce relazioni e senso di comunità. Un quartiere costruito senza attenzione alle persone rischia invece di aumentare isolamento e disagio. Anche l'urbanistica, in questo senso, è design: è il tentativo di dare una forma più umana alla vita collettiva. Ma forse il vero cuore del design resta un altro: l'empatia. Dietro ogni progetto autentico c'è qualcuno che ha provato a immaginare la vita degli altri. Un designer osserva come ci sediamo, come ci muoviamo, cosa ci stanca, cosa ci rassicura. Cerca di intuire bisogni che spesso noi stessi non riusciamo a esprimere chiaramente. Per questo il design parla così tanto dell'essere umano. Racconta le nostre paure, i nostri desideri, la nostra ricerca di semplicità in un mondo sempre più complesso. Ogni oggetto che tocchiamo racconta un'idea di uomo e di società. Allora il design non è soltanto una questione di stile. È una forma silenziosa di narrazione del mondo in cui viviamo.

UN PIDRIEU DI DESIGN

a cura di **Mario Biganzoli**

Eh sì! Anche in cucina, dal pidrieu alla cadrega, dal centro tavola al mestolo da risotto, siamo circondati da oggetti che definiamo di Design.

Ma ricordiamoci che il Design può essere Arte e l'Arte può essere Design quando entrambi esprimono sensazioni di bellezza e di armonia. La differenza è stata imposta da esigenze storiche, culturali ed economiche, ma sia l'Arte che il Design ci donano quelle dimensioni dell'esistente che di fatto reggono l'equilibrio dell'intero universo.

"Chi Vespa mangia le mele", suggeriva una geniale ed esoterica pubblicità che offriva un prodotto iconico che ha attraversato varie generazioni, un prodotto di design impregnato di bellezza e armonia che ha ispirato numerosi indimenticabili film.

Quando al mattino facciamo il caffè con una caffettiera e ci piace guardarla per la sua forma e sospiriamo con piacere quando sentiamo il suono del caffè che esce, allora quella caffettiera ci dona arte e design perché stimola i nostri occhi e le nostre orecchie con sensazioni di bellezza, di armonia, di gioia.

Questi due prodotti presi ad esempio, la Vespa, antesignano dello scooter, e la caffettiera sono stati progettati quando il concetto di design era ancora relegato all'interno di ambienti "salottistici", però la loro essenza è impregnata di valenze che superano le dimensioni del tempo e dello spazio.

È comunque doveroso essere prudenti quando nel quotidiano ci circondiamo di oggetti che il venditore ci propone addolcendoci la vendita con "prenda questa cadrega che è di design". Non basta la forma bislacca, o il colore inusuale per farci credere che stiamo per circondarci di un qualcosa che dovrebbe impreziosire il nostro vissuto. Che sia un oggetto domestico, di abbigliamento o di estetica, al di là del prezzo deve essere qualcosa che stimola da subito positivamente i nostri sensi, un qualcosa che ci piace e se è così stiamo per circondarci di un qualcosa che nel suo piccolo ci sta donando bellezza, armonia, gioia, cioè arte e design anche se questo non è riconosciuto da aberranti convenzioni di una società malata di estremo consumismo senza regole.



Mario Biganzoli
Architetto

mario.biganzoli57@gmail.com

REGENERATION

a cura di **Monsignor Panighetti**

I tempi che stiamo vivendo sono caratterizzati da notevoli complessità che rendono anche più difficile disegnare progetti per la vita quotidiana.

La fatica dei ritmi ordinari si intrecciano con questioni enormemente più grandi di noi, di fronte alle quali ci sentiamo impotenti.

La guerra, o meglio, le guerre sempre più insensate ed inutili; la crisi energetica; lo squilibrio della distribuzione delle risorse mondiali, certe ideologie che non tengono conto dello sviluppo della storia, la pretesa di supremazia e dominio costituiscono solo alcuni dei difficili temi con cui ci si deve confrontare.

Sì, perché il nostro mondo globalizzato ancora una volta fa comprendere come questioni magari lontane geograficamente da noi abbiano un impatto forte e veloce su tutti, senza sconti.

È in questo quadro complessivo che appaiono ancora più incomprensibili forme di isolamento o rottura da relazioni multiple e sinergiche in grado di cooperare alla soluzione di gravi problemi planetari.

La politica, arte del possibile, è sequestrata da ideologie arroganti e da scelte tese all'immediato consenso assolutamente miopi, dimentica di un orizzonte più ampio e capace di orientare ad un effettivo bene comune.

Di fronte a un diffuso disagio e ai gravi problemi viene quasi istintivo ricorrere a formule semplificate e apparentemente risolutive; appunto, apparentemente!

Non è possibile risolvere questioni intricate con espedienti elementari, per quanto ad effetto e in prima battuta molto graditi. Si tratta di risposte e soluzioni imbarazzanti e superficiali.

Occorre coltivare attenzione e spirito critico oltre che una corretta impalcatura informativa per esprimere giudizi che abbiano una qualche effettiva attinenza alla realtà, per comprenderla meglio, fino magari a sporgersi ad ipotizzare qualche percorso di soluzione.

Ovviamente tutto ciò riguarda, innanzitutto, coloro che hanno accettato il compito della rappresentanza politica e che esercitano funzioni di governo, ma in realtà nessuno si può sentire esente da un coinvolgimento, espressione della sensibilità civica e della partecipazione democratica.



Monsignor Panighetti

parrocchia@dergano.org

NON SOLO CALCI AD UN PALLONE

a cura di **Stefano Bettinelli**

Credo che l'affermazione che il design oggi faccia parte del nostro quotidiano sia corretta, ma penso che lo sarebbe stata in ogni momento storico, visto che qualche genio, nel corso della storia è sempre stato presente, e qui però devo fare una precisazione su cosa io penso sia "design". Letteralmente il termine design che deriva dal francese "dessein" e dall'italiano "disegno" si riferisce alla disciplina di chi progetta la qualunque, coniugando estetica, funzionalità, materiali e processi industriali. Tutto vero, ma io voglio spingermi oltre, là dove l'estetica e la funzionalità non sono solo riservati a chi crede che il "bello" sia un processo di nicchia per pochi eletti che sono in grado di capire ed apprezzare opere di Achille Castiglioni, Bruno Munari, Le Courbuiser, Gio Ponti, Gae Aulenti o la "Merda d'artista" di Piero Manzoni, solo per citarne alcuni. Io stesso devo ammettere sono uno di loro, uno di quelli che fa fatica a capire. Il design, quello che intendo io, fa parte del nostro quotidiano perché è alla portata e nell'immaginario di tutti, anche di coloro che forse neanche se ne rendono

conto. Cosa c'è di più bello nel vedere un "lob" di Adriano Panatta che colpisce la palla facendola sorvolare sulla testa dell'avversario per ricadergli morbida alle spalle, con quella delicatezza insuperabile, o nel vedere calciare la palla da Roberto Baggio che ti calcia una punizione da 25mt, con la palla che sorvola in modo millimetrico la barriera per depositarsi in rete dopo aver accarezzato l'incrocio dei pali, non è questa poesia? Cosa c'è di più estetico e funzionale di un canestro da tre punti sul filo di sirena di Dino Meneghin, che calcola tempo spazio e velocità, prima di far frusciare la retina e far esplodere di gioia un intero palazzetto? Che differenza c'è tra tutti questi personaggi, i primi citati o i secondi? Secondo me nessuno, perché mentre la scienza spiega, l'artista incanta, e non importa quale sia la sua "arte", l'importante è che tutti noi se ne possa godere. Design non è una parola chiusa, visto che estetica e funzionalità sono una gioia per l'anima, lo trovi ovunque c'è un genio talentuoso e qualcuno che lo possa apprezzare.



Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio



Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale Sarno
piazza Sant'Ambrogio 1
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

DESIGN PER DARE FORMA AL MONDO

a cura di **Franz Sarno**

Avevo già trattato questo argomento in un precedente articolo con un'impostazione diversa. Avevo cercato di analizzare cosa fosse dal punto di vista filosofico e sociale il design, cioè quale fosse il suo legame con l'utilità pratica e con il gusto prevalente in un determinato periodo ed in un determinato contesto sociale. Oggi vorrei affrontare, come di consueto in modo provocatorio, la questione anche dal punto di vista criminologico. Sappiamo che il design è un progetto intenzionale che rappresenta una cosa da in punto di vista estetico-funzionale ma non riguarda solo l'apparenza, esso può essere un forte mezzo di comunicazione simbolico; si tratta di un'idea che prende forma attraverso un'immagine prima e attraverso una realizzazione poi. C'è un diretto rapporto col pensiero e col disegno: è un modo di rendere visibile un'idea nel mondo reale dandole vita. In sintesi il disegno rende visibile un'idea generata dal puro pensiero, il design la organizza per farla esistere nel mondo.

Si può azzardare che esiste un diretto rapporto fra design e violenza e fra design e criminalità, legato ad esempio attraverso la comunicazione visiva e tecnologica e perfino con il design di oggetti.

Il design ambientale, la progettazione urbana possono contribuire a prevenire il crimine, infatti l'organizzazione degli spazi e degli arredi urbani possono influenzare il comportamento umano. Dall'eliminazione di zone "cieche" all'illuminazione di aree pubbliche, alla presenza di spazi

condivisi, è noto infatti che gli spazi abbandonati al degrado favoriscono le attività criminali e, al contrario, le zone curate e pulite, i negozi aperti e l'ambiente attivo tendono a diminuire gli atti di vandalismo, le aggressioni ed il riunirsi di gruppi devianti. È naturale recepire il messaggio che il degrado visibile comunica assenza di controllo sociale. Lo spazio comunica l'accoglienza o il respingimento, esprime con chiarezza questi concetti il filosofo-sociologo Michel Foucault nella sua opera "Sorvegliare e punire".

Il design grafico digitale influenza comportamenti collettivi e può alimentare le campagne d'odio e di violenza, ma può anche avere una funzione di prevenzione sociale aumentando l'inclusione, la coesione sociale ed essere una spinta migliorativa e creativa. Quindi si può affermare che non è neutrale nel suo rapporto con la collettività perché organizza comportamenti e può ridurre o produrre violenza avendo in sé anche una visione dell'agire politico sociale dell'uomo.

Non vado oltre anche se l'argomento si presterebbe ad ampliare enormemente l'analisi, preferisco invece concludere con un esempio pratico e tangibile: un buon bicchiere di vino esplica tutta la sua gradevolezza non solo con il sapore ma anche con la forma del calice e del materiale di cui è composto. Un'affilatissima Katana da Samurai, nella sua essenzialità esprime una assoluta potenza offensiva, ogni parte che la compone ha un significato ed un valore simbolico identificabili con la sua funzione.



Eugenio Piccolo
Avvocato civilista

piccololeg@gmail.com

Forse non tutti sanno che....

a cura di **Eugenio Piccolo**

Mi è capitato spesso, in questo periodo estivo di grande caldo, di vedere circolare vetture con autista e passeggero col braccio sporgente dal finestrino, alla ricerca di un po' di refrigerio.

Forse non tutti sanno che tali comportamenti sono vietati dal Codice della Strada.

- Anche se il comportamento non è esplicitamente previsto, il suo divieto è desumibile dall'art. 141 del Codice della Strada che, nei commi 8 e seguenti, disciplina le sanzioni amministrative: (comma 2: "il conducente deve sempre conservare il controllo del proprio veicolo ed essere in grado di compiere tutte le manovre necessarie in condizione di sicurezza, specialmente l'arresto tempestivo del veicolo entro i limiti del suo campo di visibilità e dinanzi a qualsiasi ostacolo prevedibile").

La *ratio* della norma è da individuarsi nell'obbligo di sicurezza cui gli utenti della strada sono tenuti per evitare, con la ordinaria diligenza, di costituire fonte di pericolo per sé e per gli altri.

E ciò può più ragionevolmente avvenire solo se il conducente mantiene sempre il controllo del veicolo e si trova sempre nella condizione di compiere ogni manovra di guida in condizioni di sicurezza.

- Il Codice della Strada punisce anche il comportamento del passeggero che sporga il braccio fuori dal finestrino: la *ratio* non è nella limitata disponibilità di gestione della guida, quanto, piuttosto, nel fatto che il braccio sporgente, e, come spesso accade, in movimento, può comportare una situazione di pericolo per veicoli e/o persone ivi transitanti.
- In questo contesto merita di essere ricordata anche la legislazione vigente sull'uso dell'aria condizionata in auto: l'art. 157, comma 7 bis del Codice della Strada, stabilisce, infatti, il divieto di tenere l'aria condizionata accesa durante la sosta del veicolo col motore acceso.

In tal caso, la *ratio* della norma è da individuarsi nella necessità di ridurre l'inquinamento atmosferico nel rispetto dell'ambiente.



Tradizione e
innovazione dal 1929

Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1
21100 Varese
+39 0332 238519
otticacasati@libero.it
www.otticacasati1929.it



Vision Expert



ENTI PATROCINATORI

L'edizione di Top Optician Italia 2026 vanta il prestigioso patrocinio delle principali istituzioni e realtà di riferimento del settore ottico. L'evento è realizzato con il supporto di:



Fondazione Officine dell'Acqua SULLA CRESTA DELL'ONDA

foto di Enrico Pavesi

Con l'inaugurazione della nuova area museale, al termine di un importante intervento di recupero e rigenerazione, Laveno Mombello riapre uno spazio simbolo della storia industriale e della tradizione nautica del Lago Maggiore che segna la rinascita di un luogo storico del territorio. Restituito alla comunità, contribuirà a rinverdire la cultura della navigazione e la valorizzazione delle tradizioni legate all'acqua e al Lago Maggiore. Uno spazio aperto e dinamico, pensato non solo come luogo espositivo ma anche come sede di eventi culturali, incontri, attività didattiche e mostre, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e culturale del Lago Maggiore. Un progetto tira l'altro e a breve aprirà le porte una Scuola di Maestri d'Ascia, nobile professione che si perde nella notte dei tempi e che ritroverà nuova linfa grazie alla lodevole iniziativa dell'inarrestabile Presidente della Fondazione Paolo Sivelli e dei suoi collaboratori.



La manifestazione ha visto la presenza di personaggi eccellenti primo fra tutti, il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana profondamente legato al Lago Maggiore. Nel corso dell'evento moderato da Pierre Ley, è stata presentato un interessante docu-video riguardante la storia della navigazione lacustre.



174° anniversario

DELLA FONDAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

foto di [Roberto Genuardi](#)

Un anniversario colmo di significato svoltosi a Ville Ponti con l'annuncio dell'addio alle sue funzioni da parte del Questore Enrico Ambrogio Mazza per raggiunti limiti di età. La solenne celebrazione ha dato modo di svelare al folto pubblico presente, il suo innegabile talento di entertainer e regista, oltre alla sua grande professionalità. Il Questore ha orchestrato l'evento affidando il compito ad un brillante Max Laudadio e la complicità di Matteo Inzaghi.





Gen della Finanza di Varese Giuseppe Coppola con il Questore Enrico Ambrogio Mazza



Il Sindaco di Varese Davide Galimberti



Il Prefetto Salvatore Rosario Pasquariello con il Questore



Max Laudadio



I dati diffusi in questo 174 esimo anniversario evidenziano un rafforzamento delle attività operative e preventive, con particolare attenzione alle aree sensibili, agli eventi pubblici e alla sicurezza nei trasporti. Frontiere, aeroporti e stazioni: controlli in aumento. Aumentano controlli, arresti e sequestri alle frontiere, aeroporti e stazioni mentre calano alcune tipologie di reato e provvedimenti: è un quadro articolato quello che emerge dai dati diffusi dalla Questura. Numeri che raccontano un'intensificazione dell'attività sul territorio e una presenza sempre più capillare delle diverse articolazioni della polizia, tra prevenzione, indagini e gestione dell'ordine pubblico.



Le Istituzioni e il Corpo di Polizia



I giovani vincitori del Premio Merlo



Il Questore Enrico Ambrogio Mazza con i premiati



Il taglio della torta con la "dolce" effigie di San Michele Arcangelo, patrono del Corpo di Polizia.

PRINTING
FOR
PRODUCTION

PRINTING
FOR
EMOTION

GREEN
ATTITUDE

ADVERTISING
AND
NETWORK



stampati di qualità - servizi di traduzione
multimedia services - graphics&design
publishing - event management

Grafiche Quirici srl
via Matteotti, 35/37
21020 Barasso (VA)
+39 0332 749 311
grafiche@quirici.it

Collezione Contrarié by Recarlo

Spirali di cuori che omaggiano l'eleganza senza tempo.

Nata nel 2017, la collezione si è rapidamente confermata simbolo dell'esperienza e dell'identità stilistica di Recarlo.

Le sue iconiche spirali di cuori che si abbracciano e si rincorrono, hanno conquistato il cuore di chi cerca gioielli unici e inconfondibili.

La collezione è oggi più completa che mai, arricchendosi anno dopo anno di nuove creazioni che offrono una proposta sempre più ampia e variegata.



I preziosi diamanti naturali taglio a cuore, selezionati uno a uno e incastonati a mano, sono il cuore pulsante di ogni gioiello. Per ogni creazione, Recarlo sceglie la perfezione: i diamanti sono selezionati con la massima cura, garantendo una scalatura impeccabile e una qualità eccezionale.



Gioielli unici per uno stile inconfondibile

Il bestseller della collezione, l'anello contrarié da 2,5 carati, si rinnova in una nuova versione in **oro giallo sunset gold**, con un design avvolgente. Grazie a un'anima in titanio, l'anello si fa sinuoso e flessibile, culminando con un magnifico diamante a forma di cuore. È disponibile in due varianti: una liscia, che esalta i riflessi caldi dell'oro, e una preziosa, illuminata da un pavé di diamanti incassati al microscopio. Anche l'iconica collana contrarié, spesso protagonista sui red carpet, si presenta nel 2026 in una nuova linea. Riprende la doppia versione dell'anello: una più minimal e glam, e una più sontuosa, impreziosita da un pavé di diamanti nella parte frontale della collana, entrambe in **oro sunset gold**. La parure si completa con bracciali dallo stesso design iconico e orecchini che uniscono una scenografica spirale in oro a un pavé di diamanti.

Gioielli senza tempo, pensati per durare, proprio come l'amore.

Due diamanti a cuore che si specchiano, si sfiorano e si guardano danno vita a un girocollo, un bracciale e una veretta. Una trama luminosa dalle linee essenziali ma avvolgenti che esalta la bellezza dei diamanti in un design originale, sempre nel pieno rispetto dello stile unico del brand. Ogni pezzo della Collezione **Contrarié** è un'opera d'arte, creata dai designer Recarlo con la stessa passione e cura che contraddistingue la Maison dal 1967. Gioielli senza tempo, pensati per durare, proprio come l'amore.



FONTANA
gioielli 1927

via Carlo Croce 9
Tel +39 0332 234044
 FontanaGioielliVarese
 gioielleria_fontana_varese

IL MONDO CAMBIA ROTTE, ma la voglia di viaggiare non si ferma



L'instabilità internazionale, acuitasi in particolare a causa delle tensioni in Medio Oriente e della complessa situazione geopolitica globale, **non sta fermando il turismo**, ma ne sta ridisegnando profondamente le rotte, i costi e le abitudini.

a cura di **Stefania Morandi**

I dati e i report di settore più recenti evidenziano un fenomeno paradossale: la **"voglia di viaggiare" rimane solida ed è considerata una priorità di benessere irrinunciabile**, ma il modo in cui ci si sposta riflette una forte dose di prudenza e razionalità.

L'evoluzione del settore sta producendo questi fenomeni

- I conflitti armati e le tensioni geopolitiche non distruggono la domanda, ma provocano una massiccia **deviazione dei flussi**.
- I viaggiatori evitano le aree di crisi e l'effetto **"contagio"** colpisce purtroppo e ingiustamente anche i paesi vicini non direttamente coinvolti.
- **L'Europa occidentale vince** per sicurezza: in questo scenario Francia, Spagna Portogallo,

Benelux, Svizzera e Germania agiscono come una sorta di "oro" o "bene rifugio" per i turisti.

- L'imprevedibilità degli scenari geopolitici ha cambiato le priorità al momento della prenotazione. Il prezzo resta la variabile principale, ma subito dopo i viaggiatori esigono **formule assicurazione di cancellazione flessibili**, scelte da oltre il 60% degli utenti per tutelarsi da improvvisi peggioramenti dello scacchiere internazionale.

Il turismo moderno si sta dimostrando una delle forze economiche più resilienti del pianeta. **Non si ferma davanti alle crisi geopolitiche, ma si adatta istantaneamente**, trasformando il bisogno di sicurezza in un motore macroeconomico che premia i territori stabili, flessibili e strutturati.

Un personale suggerimento: l'India è la scelta perfetta

Teniamo in considerazione sempre il fatto che tutto il mondo è visitabile, bypassando con rerouting o con voli diretti le aree a rischio

L'India inoltre gode di una forte stabilità interna ed è un paese neutrale e sicuro per i turisti internazionali.

I tradizionali circuiti turistici (come il Triangolo d'Oro, il Kerala, il Rajasthan o le regioni dell'Himalaya) sono presidiati, accoglienti e completamente isolati dalle tensioni geopolitiche che interessano altre parti del mondo.

In un momento storico di forte stress e incertezza globale, l'India risponde con ciò che sa fare meglio: la cura dello spirito e del corpo.

Le tendenze del settore evidenziano un aumento verticale dei viaggi legati alla longevità, alla cura di sé e alla mindfulness.

Inoltre se l'India del passato spaventava per la complessità

logistica, la realtà odierna è radicalmente cambiata. Il governo indiano ha investito massicciamente nella modernizzazione:

- I collegamenti stradali tra le città d'arte (come la tratta Delhi-Agra-Jaipur o le vie costiere del Gujarat) riducono drasticamente i tempi di percorrenza.
- La rete ferroviaria ha introdotto treni moderni, veloci e confortevoli (come i treni *Vande Bharat*), e i nuovi aeroporti regionali collegano mete prima difficili da raggiungere.
- Il processo di ingresso per i cittadini italiani è snello, interamente digitale e si ottiene in pochi giorni.

Le nuove rotte turistiche indiane si stanno spostando verso mete di totale immersione naturalistica e culturale. È l'anno ideale per scoprire una destinazione sensazionale.

L'India è lo shock culturale più magnetico del pianeta: colori, spezie e meraviglie senza tempo ci aspettano.



Morandi Tour S.r.l.

Varese-Milano-Genova-Lugano

+39 0332 287146

www.moranditour.it



MORANDI TOUR
Tour Operator



NISSAN ALLA CONQUISTA DI VARESE

foto di Enrico Pavesi

Dopo l'ottima prestazione di Busto Motor Company, insediatisi con grande successo nel 2021, il nuovo ed elegante showroom del capoluogo conferma la crescita della concessionaria, svelando i gioielli del marchio nipponico Nissan: Qashqai e-*Power* le nuove Micra e LEAF sono state svelate nel corso della serata inaugurale alla presenza del "tout Varese". Madrina della serata, la modella e showgirl Melita Toniolo.

"Arriviamo con l'orgoglio di rafforzare ulteriormente il nostro legame con Nissan: una sfida che siamo pronti a vincere anche in territorio varesino riproponendo la nostra passione, il nostro entusiasmo e la nostra determinazione", ha dichiarato **Patrick Bani, responsabile Marketing di Varese Motor Company**,



Presidente e AD
di Nissan Italia
Marco Toro



“Varese Motor Company è un partner di grande caratura, un doveroso riconoscimento che diamo al nostro concessionario nato a Busto Arsizio: con Nissan negli ultimi 5 anni ha confermato di essere tra i migliori d'Italia, raggiungendo risultati straordinari. Persone serie, preparate, con elevatissimi indici di sottoposizione al cliente, il prodotto giusto con le persone giuste.”, dichiara Il **Presidente e AD di Nissan Italia Marco Toro**, grande carica di empatia e simpatia nonché orgogliosamente napoletano, come ama affermare. “Nissan si conferma l'ottava marca a livello mondiale con più di 3 milioni di unità, una multinazionale presente in tutti i mercati del mondo. In Italia siamo presenti da oltre 35 anni, rappresentiamo una quota di mercato del 2%, e abbiamo all'interno della nostra gamma due nomi che sono i protagonisti della serata e anche della nostra storia: Qashqai e Micra. Qashqai è la vettura che ha creato il segmento dei SUV, infatti il suo arrivo sul mercato nel 2007 ha sbancato in Italia la moda delle auto piccole con la sua prerogativa: essere una via di mezzo tra berlina e fuoristrada. Oggi un italiano su due compra crossover, compra SUV. E Qashqai continua ad essere il SUV più venduto nel suo segmento portando una tecnologia, una motorizzazione innovativa che si chiama e-power, quello che noi definiamo l'elettrico senza spina”

In effetti tutt'oggi c'è ancora un po' di scetticismo verso l'elettrico, perché è caro e non si sa dove ricaricarlo.

“Noi abbiamo trovato la soluzione con e-Power: essenzialmente l'unico motore collegato alle ruote è un motore elettrico.



LIVING PER NISSAN

Una tecnologia brevettata Nissan ideale per chi vuole avvicinarsi alla mobilità elettrica senza cambiare le proprie abitudini o per chi fino a ieri acquistava vetture diesel. Quindi ha un motore a benzina che è sotto il cofano, riceve benzina, la trasforma in corrente che va al motore elettrico e gli dà la carica per funzionare. L'elettrico senza spina, oggi incontra il favore di più del 60% dei clienti di perché soprattutto gli dà un ridottissimo consumo. Il motore a benzina deve solo ricaricare la batteria, non deve muovere l'auto. Questo permette di percorrere 1.200 km con un pieno. In un momento in cui il costo del carburante cresce, il cliente si rivolge a Qashqai e-Power.

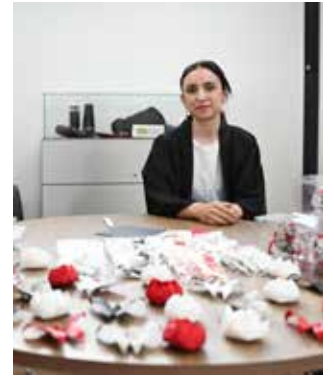
Come vi posizionate a livello di vendite in questi tempi di rincari esagerati?

Grazie a Qashqai e-Power, Nissan oggi sta aumentando i suoi volumi del 50% rispetto al primo quadrimestre dell'anno precedente. Non solo, la Micra arriva nella sua versione 100% elettrica che stiamo lanciando in questo periodo. Noi siamo del parere di avere il dovere di proporre al cliente tutte le possibili offerte.

La prima Micra ha fatto storia a livello di design con la sua forma tondeggiate...

La versione attuale riprende molto il design della prima generazione che portava anche tecnologia nel segmento delle piccole con il servo sterzo di serie, la comodità, l'ABS, l'alza cristalli elettrici, l'aria condizionata di serie. Oggi la Micra 100% elettrica vanta 420 km di autonomia. Teniamo presente che in città normalmente si fanno 40-50 km al giorno, ciò permette quindi una settimana di autonomia e la possiamo caricare con calma a casa nel week end: in 20 minuti si raggiunge l'80% della batteria. Nel caso che lei sia per strada, basta inserire la destinazione e il navigatore ci indica dove trovare i punti di ricarica sul territorio. Mentre la terza generazione LEAF combina un design aerodinamico ed elegante con linee da crossover, ampio spazio interno ed è disponibile con tecnologie avanzate".

Un avvenire che si profila glorioso dunque, con una gamma che a breve si arricchirà di JUKE EV e della nuova vettura elettrica di segmento.



Varese Motor Company Concessionaria NISSAN

viale Belforte 235 - Varese

tel. 0332 1434540

mail: vendite@bustomotorcompany.it



Testo di Nicoletta Romano
Foto di Roberto Genuardi



Sono arrivate

M LE MIRANDE

In questo mondo convulso e arrabbiato, a volte accade. È bastata una chat creata dalla fotografa Anna Monochrome in cui proponeva alle amiche di andare insieme a vedere “Il Diavolo veste Prada” per dar vita ad un vero fenomeno sociale che attesta della voglia, da troppo tempo sopita da parte delle donne, di stare insieme. Una sorta di sorellanza senza ideologie di sorta, scevra di ogni sovrastruttura. Una voglia di aggregazione tout court, di confidarsi, divertirsi e fare cose positive in controtendenza alla negatività vigente. In un battibaleno le amiche sono diventate 122, provenienti da ogni dove della provincia, persino da Lugano. Una corrente così impetuosa che grazie al pretesto della visione del film è sfociato in un vero movimento “peace & love” con l’aggiunta di tanta allegria e voglia di fare del bene che ha preso il nome “Le Mirande”

“È diventata un’esperienza collettiva, estetica ed emotiva, capace di creare connessioni autentiche e allo stesso tempo sostenere una causa benefica concreta.”, dichiara Anna, “Il nostro linguaggio unisce estetica, comunicazione e impatto sociale. Anche il dress code — total white, red e black — è diventato parte della narrazione, trasformando il pubblico stesso in un’immagine potente di unione, identità e appartenenza. Abbiamo voluto trasformare questa energia in qualcosa di stabile e strutturato attraverso la creazione dell’associazione le Mirande dedicata all’organizzazione di eventi culturali, artistici e sociali che creino rete, valorizzino il territorio e sostengano iniziative benefiche. Non vogliamo creare semplici eventi. Vogliamo creare esperienze che facciano sentire le persone parte di qualcosa di bello.”



Samuele Corsalini presentatore della serata con l’ideatrice Anna Monochrome





◀ Anna Monochrome, Emanuele Monti Cons. Reg., Adele Patrini Pres. Caos a cui è stato devoluto il ricavato dei biglietti, Prof.ssa Francesca Rovera Dir. Breast Unit

Numeri sui social
 reel: 6619 like, più di 200 mila visualizzazioni - Prima pagina "La Prealpina" il giorno seguente.



VOLVO EX60

IN ANTEPRIMA DA CLERICI AUTO

foto di Roberto Genuardi

La concessionaria Clerici Auto di Induno Olona (VA) ha ospitato un evento esclusivo per presentare in anteprima la nuova Volvo EX60, il SUV 100% elettrico che rappresenta la nuova visione di Volvo Cars.



La EX60 unisce design scandinavo, sostenibilità, sicurezza e tecnologia avanzata. Il modello si distingue per linee eleganti e minimaliste, mentre sotto il profilo tecnico introduce la nuova piattaforma elettrica SPA3 a 800 volt, che garantisce elevate prestazioni, ricarica ultrarapida e autonomia fino a oltre 800 km nel ciclo WLTP.

Gli interni puntano su lusso e innovazione, con materiali premium, grande display OLED e un ecosistema digitale sviluppato con Google,

NVIDIA e Qualcomm. Grazie all'intelligenza artificiale Gemini e agli aggiornamenti over-the-air, l'auto potrà evolversi nel tempo migliorando funzionalità e sistemi di sicurezza.

Secondo l'articolo, la EX60 si candida a diventare uno dei nuovi punti di riferimento del mercato premium elettrico, confermando l'impegno di Volvo e di Clerici Auto verso una mobilità sostenibile e tecnologicamente avanzata.



1. da sinistra: Samuele Anzani (Marketing & PR Manager Clerici Auto), Marco Clerici (Amministratore Delegato Clerici Auto), Letizia Alviano (Head of Mobility di Fintomestic Banca), Stefano Falbo (Direttore Generale Clerici Auto) 2. da sinistra: Marco Clerici (AD Clerici Auto), Corrado Franchini (Sales Operation Manager di Volvo Car Italia), Matteo Lollo (Zone manager di Volvo Car Italia), Alessandro Bolognini (Brand Manager Volvo di Clerici Auto) 3. a sinistra Daniele Zaniboni (Consulente Commerciale Volvo per Clerici Auto) 4. a sinistra Alessandro Bolognini (Brand Manager Volvo di Clerici Auto) 5. a sinistra Luca Soriani (Consulente Commerciale Volvo per Clerici Auto)



Sky and Flowers

Quando la primavera si è trasformata in un'esperienza da assaporare

foto di Enrico Pavesi

Il 3 maggio, all'Atelier Montecostone, la primavera non è stata semplicemente celebrata: è stata vissuta, osservata, ascoltata e soprattutto gustata.

Sky and Flowers nasceva con un'idea precisa: raccontare la nuova stagione attraverso il colore, la leggerezza e la sorpresa, trasformando il cibo in un'esperienza sensoriale capace di evocare emozioni e curiosità. Una giornata pensata per rallentare, lasciarsi ispirare e concedersi il piacere di vivere il gusto in una forma diversa dal solito.

Dalle 11:30, gli ospiti sono stati accolti in un'atmosfera sospesa tra eleganza e spontaneità, accompagnati da una colonna sonora delicata fatta di sax dal vivo e musica soft, capace di creare il sottofondo perfetto per una domenica di primavera.

Il cuore dell'evento è stato il percorso degustazione, una proposta creata appositamente per l'occasione: una successione di piatti salati e dolci, studiati per sorprendere il palato attraverso colori, profumi e consistenze inaspettate. I veri protagonisti? I fiori, non solo come elemento estetico ma come ingrediente vivo dell'esperienza gastronomica.

Petali, erbe spontanee e fiori edibili hanno accompagnato finger food, preparazioni delicate e piatti pensati per incuriosire, invitando gli ospiti a sperimentare sapori insoliti e dettagli che raramente trovano spazio nella quotidianità. Una cucina capace di giocare con la stagione, portando nel piatto leggerezza, ricerca e armonia.

A fare da cornice alla giornata — in modo discreto ma suggestivo — le opere di Vittore Frattini, i fiori artigianali realizzati a mano da Sonia Ranza e le creazioni di Walter Capelli, che hanno contribuito a rendere l'ambiente ancora più immersivo, senza mai togliere centralità all'esperienza gastronomica.

Le fotografie che accompagnano questo racconto restituiscono solo una parte di ciò che è stato Sky and Flowers: sorrisi, colori, dettagli e quella sensazione di leggerezza che accompagna i momenti ben riusciti.

Perché, a volte, la primavera si può anche assaggiare.



LEAP NIGHT

LEAPMOTOR B10 REEV



foto di Enrico Pavesi

L'elettrico che si ricarica a benzina, fino a 900 km di autonomia

Grande partecipazione ed entusiasmo per la "LeapNight", la serata organizzata da Marelli & Pozzi dedicata alla presentazione della nuova Leapmotor B10 REEV.



L'evento ha rappresentato non solo il lancio di una vettura innovativa, ma anche la conferma della volontà di Marelli & Pozzi di essere sempre al passo con i cambiamenti del mercato automobilistico, offrendo alla propria clientela una gamma sempre più ampia, contemporanea e orientata alle nuove tecnologie e alle moderne soluzioni di mobilità.

La nuova B10 REEV ha attirato grande curiosità grazie alla sua tecnologia innovativa, che combina la guida elettrica con un motore termico utilizzato come generatore di energia, permettendo di raggiungere fino a 900 km di autonomia complessiva. Una soluzione concreta e intelligente, pensata per chi desidera avvicinarsi alla mobilità elettrica con la massima libertà di utilizzo.

Durante la serata è stata inoltre presentata l'intera gamma Leapmotor, che oggi propone soluzioni diverse e complementari: dalla Leapmotor TO3, la compatta elettrica ideale per la mobilità urbana, fino alla Leapmotor C10 disponibile sia in versione full electric sia REEV, pensata per chi cerca spazio, comfort e autonomia per ogni tipo di utilizzo.

A rendere ancora più coinvolgente la serata è stata la musica del DJ -DOS, che ha creato un'atmosfera elegante e dinamica accompagnando ospiti e clienti durante tutto l'evento.

Particolarmente apprezzata anche la collaborazione con i ragazzi della Istituto De Filippi di Varese, che hanno curato il catering con professionalità, attenzione e disponibilità, contribuendo concretamente all'ottima riuscita della serata.

Una "LeapNight" che ha saputo unire innovazione, intrattenimento e collaborazione con il territorio, confermando la volontà di Marelli & Pozzi di guardare al futuro della mobilità con entusiasmo e visione.



Marelli & Pozzi

VARESE | Viale Borri 211
 GAVIRATE | Viale Ticino 79
 marelliepozzi.com

Benvenuti a Casa Agricola DOVE IL GARDENING È SLOW

Testo di Nicoletta Romano

Foto di Enrico Pavesi

Attendetevi a ritrovarvi immersi in una calma bellezza, oh voi che entrate! Varcate la soglia di questo luogo che vi farà scordare le ansie quotidiane introducendovi nel nuovo magico mondo creato da Giacomo Brusa.



Giacomo Brusa con il figlio Gabriele che ha ereditato la stessa passione di famiglia. Diplomato alla scuola Minoprio, dopo stages negli USA e in Olanda, ha preso il testimone nella gestione del Centro di Bodio.



“Tutti mi dicevano ma tu sei un pazzo ad aprire un Garden Center a un manciata di minuti in macchina dall’Agricola, ma sono convinto che un po’ di follia ci vuole nella vita. Covavo da anni questo mio progetto: un luogo in cui passeggiare dilungandosi fra fiori e verde, magari sorseggiando un caffè o seguendo un corso ...”, mi confida Giacomo Brusa, fulgido esempio del buon imprenditore che sa anche prendere dei rischi, che non rimane ancorato nella sua comfort zone. E infatti, grazie al suo spirito audace e innovativo, la sua ascesa è stata fulminea e inarrestabile, raggiungendo i vertici del settore a livello regionale: Presidente di Confagricoltura da nove anni e Vicepresidente Regionale da due. “In Casa Agricola ci piacerebbe aprire un punto di incontro connesso al lago, creeremo un campo tutto di fiori che i clienti potranno cogliere e usarli nella fioreria. Prevediamo anche la possibilità di creare eventi, non solo legati alle piante ma anche dedicati alla musica, all’arte, l’acquarello, il Raku. Vorremmo organizzare anche delle iniziative di interesse legate sia al Comune di Bodio che a quelli limitrofi, dando spazio a chi vuole approfondire determinati temi. In breve, un luogo che diventi fulcro di creatività nel nostro ambito.

“Perché il fiore non è solo coltura, ma è anche cultura”

Erica, nel settore garden da più di trent’anni è colei che traduce le idee di Giacomo in realtà. “Ho seguito la messa su carta del progetto dopo un meticoloso lavoro di ricerca e di confronto che è durato quasi un anno e mezzo insieme a lui e a tutto il team agricola. Ho cercato di tradurre le aspettative in layout, arredamento, scegliendo la tipologia dei bancali piuttosto che la selezione del prodotto, con una ricerca maniacale del dettaglio. Ci auguriamo che il pubblico riesca a cogliere questa nostra passione.



La fioreria, uno spazio che nasce proprio per la gestione del fiore reciso, è nato anche per offrire un corso di formazione al cliente. Un luogo dinamico che prevede anche una BBQ Academy. Andremo a costruire una sorta di aula dove tenere i corsi: in giugno ne è previsto uno dedicato all’idrocoltura e un weekend dedicato alle piante grasse, sempre con una parte teorica e una pratica. L’obiettivo è creare un luogo che ispiri benessere oltre che a trovare una base di prodotto interessante proponendolo con un approccio diverso, offrendo una visione che si distacchi da quella proposta dal classico garden center.

Notevole il potenziamento dell’area- casa concepita in maniera da trasmettere il senso dello stare insieme cui si aggiungeranno dei corsi legati alla convivialità.



La linea Pet firmata Agricola è una selezione di prodotti di aziende di mangimi di qualità commissionati con gli accorgimenti dettati dalla nostra esperienza nel settore come anche per quel che concerne le candele e le profumazioni.

L’esterno è un vero tripudio di colori: piante da balcone, l’orto, le aromatiche, le piante da siepe. “Adesso è il periodo delle stagionali, le mediterranee, le piante da ombra o mezz’ombra”, spiega Erica.

All’esterno non manca l’area ludica con il gioco del Tris, ideato da Erica.



CASA AGRICOLA

via Risorgimento 2 - Bodio Lomnago (VA)
tel. 0332 1888413 - www.casa-agricola.it
mail: casa-agricola@agricola-shop.it
Inquadra il QR e seguici sui social



LEAPMOTOR C10 REEV, L'IBRIDO FINO A 970 Km DI AUTONOMIA



LA POTENZA INCONTRA L'EFFICIENZA

Il perfetto equilibrio tra innovazione elettrica e sicurezza nell'estensione dell'autonomia. *Vieni a scoprirla in concessionaria.*



LEAPMOTOR

Marelli & Pozzi

VARESE | Viale Borri 211
GAVIRATE | Viale Ticino 79
marelliepozzi.com

i BEST OF di LIVING

Reportage di Nicoletta Romano

Foto di Guido Nicora

QUANDO FORMA E FUNZIONE GENERANO BELLEZZA

Nel mondo infuriano i conflitti, la situazione globale non è mai stata così complicata ma al Salone e al Fuorisalone si respirava una forza, una palpabile energia positiva davvero incredibile. Una Milano allegra, baciata da un clima perfetto, ha visto sfilare migliaia di visitatori curiosi e avidi di scoprire quali vette può raggiungere la creatività nel design.

Le cifre parlano da sole: oltre 500.000 visitatori, più di 1.300 eventi in città, con un impatto economico di 255 milioni di euro sul territorio urbano. La Design Week 2026 ha generato un indotto di 255 milioni di euro, in crescita del 14,7% rispetto al 2025.



Photo by Anna Monochrome

FUORISALONE MILANO 2026

Omaggio all'Italian Grandeur a Palazzo Donizetti, magnifica residenza del XIX secolo che incarna l'eleganza senza tempo dell'Italia e presenta un'armoniosa miscela di influenze artistiche.

Concepito come un percorso immersivo ispirato allo spirito del Grand Tour, Artemest ha coinvolto cinque prestigiosi studi internazionali di interior design, chiamati a reinterpretare in chiave contemporanea l'identità di alcune tra le più emblematiche capitali culturali italiane - Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Attraverso una successione di ambienti distinti, ogni spazio si configura come un omaggio stratificato al territorio di riferimento e alle sue tradizioni manifatturiere secolari, dando vita a un dialogo raffinato tra passato e presente.

L'APPARTAMENTO by ARTEMEST

Photo by Manfredi Gioacchini



◀ **ARBOR VITAE**, SCULTURA CON ELEMENTI FEMMINILI
LA FUCINA DI EFESTO

▶ **PETALO**, LAMPADA DA TAVOLO IN VETRO BIANCO - TONIN CASA

▼ **RIVA GREEN CABINET**
PATRICIA URQUIOLA



INGRESSO E SALA DI LETTURA by SASHA ADLER

Sasha Adler ▶



▲ **POLTRONA IN ALLUMINIO**
OFFICINE SALVETTI

▶ **SOFA LILITH**
CON APPOGGI
IN TRAVERTINO





March e White ▶



IL SALONE

by MAWD
(March and White Design)

In primo piano: tavolini Moonrise by ArtefattoDesign Studio. A sx, poltrona "Pirouette" by Lorenza Bozzoli Couture, a dx, poltrona "Kamala"- Morello Giampaolo.

Di lato a destra Katai Gold, mobile con ripiano di marmo - Garbarino Collection. Sullo sfondo Aurelia, panca da golf in vitello stampato ruggine by Stéphanie Parmentier - Gio Bagnara. Pouf in pelle azzurra - Mantellassi



Cornici in vetro di Murano ispirate ai primi Novecento.





Urjowan Alsharif ▶



◀ **APPLIQUE "IL PEZZO 3"**
IL PEZZO MANCANTE

▼ **SECRETAIRE IN LEGNO
DI CASTAGNO**
CAMPANELLI



L'ALCOVA

by URJOWAN
ALSHARIF

▲ **BALDO BED**
LISPI

Ai piedi del letto due
URBAN IRON STOOL
BRONZETTO

▶ **VASCA DA BAGNO**
DEVON & DEVON

Accanto
TAVOLINO BAMBOO 3
BRONZETTO





David Rockwell ▶



LA SALA DA PRANZO

by ROCKWELL GROUP



▶ PUFF IN TESSUTO
RUBELLI
LAURA MERONI



IL SALOTTINO

by CHARLAP HEYMAN
& HERRERO



Charlap Heyman
& Herrero ▶



▲ **SEDIE STILE ART
NUOVEAU**
CUGINI LANZANI

▶ **CONSOLE "TACCHI ALTI"**
BY YAZBUKEY - ALTREFORME



▲ **"STRINGA", DIVANO IN PELLE**
BY GAE AULENTI - EXTETA

▶ **UOVO IN LEGNO LIMITED EDITION**
EMANUELE PANTANELLA DESIGN



Torre Velasca, realizzata nel 1955 su disegno dello Studio BBPR, rappresenta uno dei pochi esempi italiani di architettura post-razionalista brutalista, ovvero un razionalismo dallo stile non ben definito, ascritto sia al neoliberty sia al postmodernismo. Il suo nome è dovuto alla piazza in cui si trova, toponimo a sua volta derivante dal nome del politico spagnolo Juan Fernández de Velasco che nel XVII secolo governò il Ducato di Milano.

POLISH MODERNISM

A Struggle for Beauty

Al sedicesimo piano di Torre Velasca, la Fondazione Visteria rilegge il modernismo polacco dialogando con il contemporaneo.



▲ PHANTOM CHAIR
BY MATI SIPIORA - STUDIO REST

Perché la bellezza è un diritto civico, non un lusso.

Il titolo della mostra è tratto da un testo del 1948 di Irena Krzywicka, che inquadra il modernismo non come una mera scelta estetica, ma come un atto di resistenza culturale. Invece di soccombere al tradizionale dualismo forma-funzione, i designer polacchi abbracciarono le idee moderniste, spingendo i confini creativi e tecnici a beneficio dell'uomo comune e migliorando la qualità della vita quotidiana.

A cura di Federica Sala e Anna Maga, con la collaborazione di Zofia Wyganowska, la mostra, evidenzia come la storia travagliata del Paese abbia dato origine a un modernismo sui generis, in cui le arti decorative restano centrali e la bellezza diventa anche un gesto di resistenza culturale. Fra le protagoniste dell'esposizione, alcune opere uniche in prestito dall'archivio del Museo Nazionale di Varsavia. Un progetto che racconta le diverse declinazioni del design polacco, accostando pezzi storici e creazioni contemporanee per riflettere su quanto il pensiero modernista continui a influenzare la cultura e la creatività in Polonia.

La Fondazione Visteria, guidata dalla fondatrice Katarzyna Jordan, considera il design polacco una "competenza per il futuro" che si fonda sull'eredità dell'Istituto di Design Industriale (IWP). Fondato nel 1950 da Wanda Telakowska, è una delle più antiche istituzioni di design in Europa e opera secondo questo assioma.

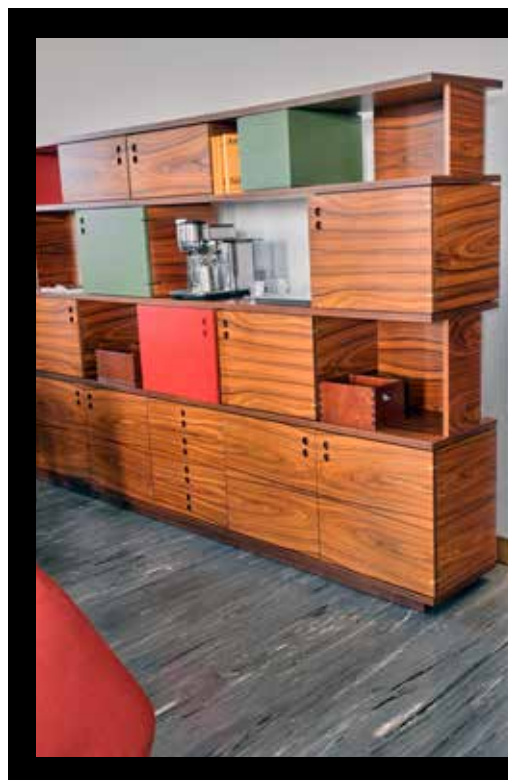




Cosa significa essere moderni oggi? Quali sono le esigenze di una società moderna in un mondo di sovrapproduzione e crisi climatica?

È la domanda centrale posta dal Presidente della Fondazione e dai curatori nel creare un percorso espositivo che contrappone il rigore funzionalista alle reinterpretazioni postmoderne, rivelando un ritorno ciclico al modernismo come risposta ai cambiamenti socio-culturali. Un sapiente dialogo concettuale, una narrazione che parte dalle scenografie dello Studio di Zofia Wyganowska e si confronta con l'eredità brutalista della Torre Velasca, arricchita da opere di rinomati artisti polacchi come Władysław Strzemiński, Edward Krasiński e Katarzyna Kobro, e da prestiti unici del Museo Nazionale di Varsavia, tra cui mobili di Jan Kurzątkowski e Bohdan Lachert e la sedia Muszella di Teresa Kruszewska.

Il ponte tra le epoche è rafforzato da opere commissionate a designer come Tomek Rygalik, Maria Jeglińska-Adamczewska, Paweł Olszczyński, Igor Polasiak (Craftica Gallery) e Maja Ganszyniec, che hanno creato oggetti appositamente per la mostra. Tra le opere selezionate di artisti i cui progetti riflettono l'influenza delle idee moderniste figurano Mati Sipiora, Marek Bimer, Aleksandra Hyz, Monika Patuszyńska e Małgorzata Markiewicz.



Una sala ospita il progetto IWP (IID)_Design Repository_2.0, in cui designer contemporanei hanno reinterpretato icone d'archivio come la **meblościanka** (parete attrezzata) e l'**amerykanka** (poltrona trasformabile). Non si tratta di semplici ricostruzioni, ma di prototipi sperimentali che illustrano la logica del pensiero modernista applicata agli standard produttivi moderni.

FOREVER FORNASETTI NEW ENCOUNTERS

Photo by Ludovic Balay

Barnaba Fornasetti, Direttore Artistico e custode dell'eredità di suo padre Piero da quasi quarant'anni, guida il brand con scelte coraggiose e non convenzionali, che lo hanno condotto alla vivacità attuale e alla notorietà internazionale. 'Quasi quarant'anni fa ho ereditato qualcosa di straordinario e leggermente impossibile. Ciò che ho imparato da allora è che la cosa più radicale che si possa fare con un'eredità è fidarsi abbastanza da lasciarla evolvere'.

Un nuovo capitolo per l'Atelier milanese attraverso una visione rinnovata del suo universo inconfondibile nel mondo. Concepito come una narrazione spaziale, in collaborazione con Tutto Bene, - studio di interior, architettura e design fondato da Felizia Berchtold e Oskar Kohnen, con sedi a Londra e Milano- il brand si afferma come un sistema culturale vivo in cui eredità, immaginazione e vita quotidiana coesistono proiettate nel presente. In un mondo sempre più digitale, il progetto enfatizza il coinvolgimento tattile e la dimensione emotiva degli oggetti.



Fornasetti Space, concepito come una soglia culturale tra la città e l'Atelier, ospita fino al 30 giugno Fiori by Fjura, un flower shop curato da Simone Gooch, le cui composizioni floreali scultoree dialogano con l'immaginario della Maison.

L'architettura traduce il linguaggio visivo di Fornasetti nello spazio, all'interno del quale l'ornamento rappresenta la struttura portante. Il pattern diventa architettura, le superfici diventano narrazione e il negozio si sviluppa come una sequenza di ambienti che invitano i visitatori a passare gradualmente dallo spazio pubblico della città al mondo intimo del brand, sviluppato su tre piani.



The Living Archive rivela l'universo Fornasetti attraverso una presentazione chiara e raffinata del catalogo. Ispirandosi a tipologie espositive museali e d'archivio, gli oggetti sono disposti in vetrine e teche, organizzati per evidenziarne la ripetizione e la variazione





The Apartment, uno spazio contemporaneo articolato in quattro ambienti domestici. Ogni stanza esplora un tema centrale dell'immaginario Fornasetti, **dall'architettura alla metafisica, dall'identità all'astronomia**. Gli oggetti non sono più semplicemente esposti, ma inseriti in contesti abitativi, permettendo ai visitatori di sperimentare come il brand abita lo spazio domestico.

BEST OF BELGIUM

IL DESIGN BELGA ALLA CONQUISTA DI MILANO



Presenza massiccia del design belga al Fuorisalone. Come nell'album di *Asterix chez les Belges*, si sono distinti per l'originale creatività e il loro sense of humour, celebrando significativi anniversari e proponendo produzioni che, pur strizzando l'occhio al passato, si proiettano verso il futuro con agilità, leggerezza e con un tocco di sottile surrealismo. Il pittore René Magritte docet...



Con il supporto di Fedustria - BelgoFurn, **Karine Bonjean** fondatrice di Evolution21 ha voluto riunire una selezione di aziende e designer belgi di grande ispirazione, ciascuno con una forte identità e una maestria artigianale, unendoli in un unico concetto artistico e armonioso, all'interno del famoso spazio **Robertaebasta** in Brera, un ambiente in cui texture, oggetti e pezzi artistici interagiscono in modo naturale.

▼ **Liz - Bypass Collection.** Raf e il suo team creano tavoli unici combinando materiali riciclati e nuovi in potenti pezzi di design funzionale.

▼ **Henry Dean** è invece rinomato per il suo vetro decorativo realizzato a mano. Ispirato alla natura e al colore, ogni pezzo è prodotto internamente ed è completamente unico.



◀ **Studio Saudade** presenta teste in ceramica realizzate a mano e disegnate da Lynn Wesenbeek, pezzi scultorei che fondono espressione artistica e delicata maestria artigianale.



▲ **CYRNILOI** di Nick Ervinck X Angelino Artworks

► **Evolution21 Bonjean** Conosciuto per i tessuti di alta gamma, i cuscini decorativi e il mobile distintivo, Evolution21 porta calore e armonia attraverso materiali ricchi e sofisticate combinazioni di colori.



BIEKE CASTELEYN & JOV

Bieke Casteleyn, designer belga emergente originaria di Ghent sta rapidamente guadagnando grande fama nel panorama internazionale. In Piazza San Marco ha presentato la sua nuova collezione all'interno di 'In Clover. An Immersive Landscape of Softness', installazione immersiva realizzata in collaborazione con il brand di tappeti JOV.



Al centro del progetto emerge la forma organica del quadrifoglio, elemento distintivo del linguaggio del brand e matrice di una famiglia di arredi che comprende coffee table, specchi e complementi caratterizzati da morbide geometrie e volumi scultorei. Alla parete, tappeto Soso by JOV.

Un dialogo calibrato tra forma e materia: cemento spatolato, laccature lucide, acero, afrormosia, pelle scamosciata e marmo danno vita a un'atmosfera calda e sofisticata. In relazione alle superfici tessili di JOV, la collezione compone uno spazio coerente e immersivo, espressione di un design belga contemporaneo.

Dopo gli inizi come interior designer, nel 2015 Bieke lancia le sue prime collezioni di arredo. Linee curve e irregolari e un gusto peculiare per la sovrapposizione di forme simmetriche dalle vaghe ispirazioni degli Anni '70, abbinata all'impiego di colori chiari e rassicuranti, conferiscono un aspetto decisamente scultoreo.

Realizzati a mano in Belgio, gli arredi manifestano una qualità pensata per durare: pezzi destinati a essere vissuti, custoditi e tramandati che colpiscono per la loro forza espressiva e, al tempo stesso, instaurano una connessione autentica con chi li vive.

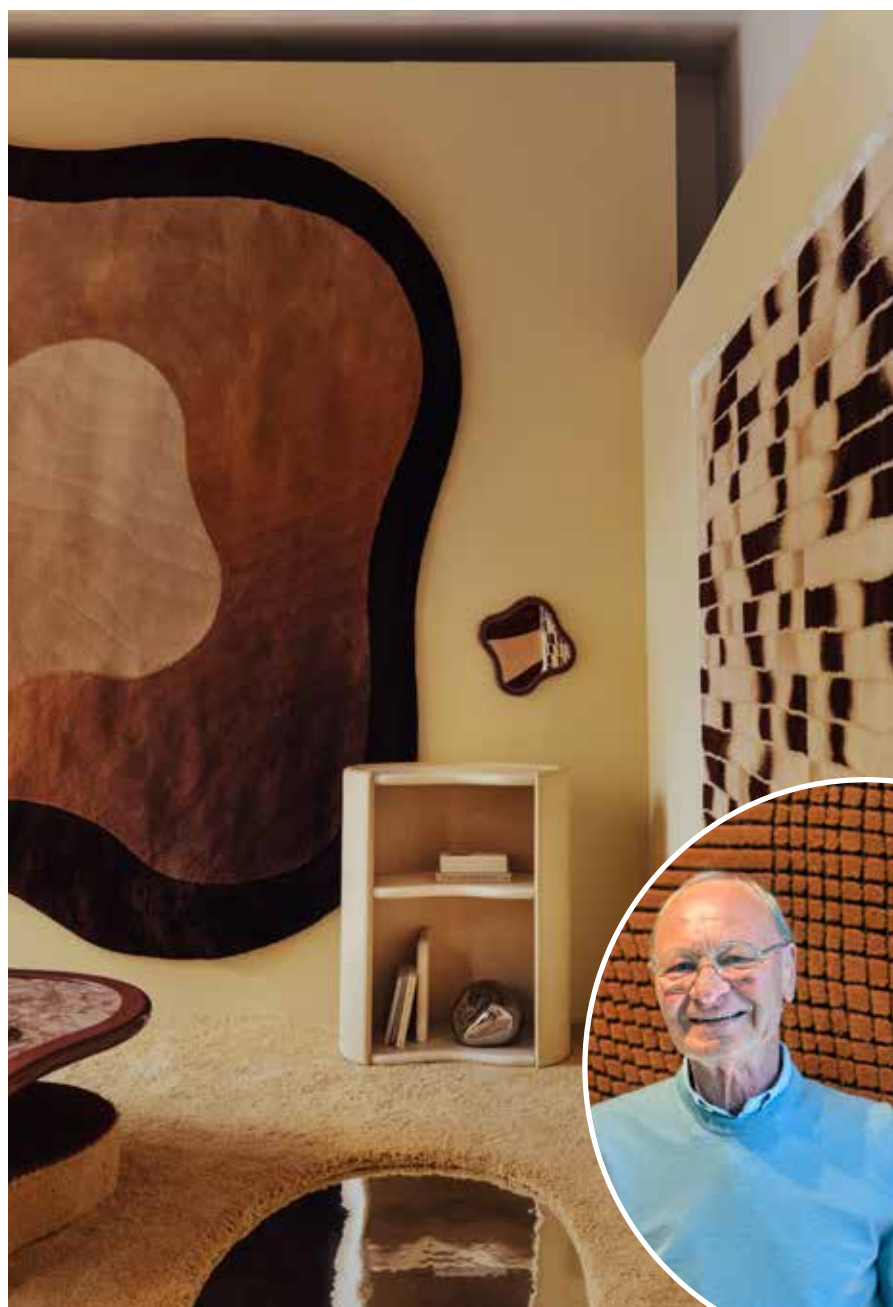
Su ogni arredo appare questa scritta: **Made in Belgium, crafted with Belgitude**. Termine coniato negli anni '80 dallo scrittore belga Pierre Mertens, definisce l'essenza dell'animo belga: apprezzare l'arte di vivere, non prendersi troppo sul serio e possedere un pizzico di surrealismo.



Il Direttore e la designer. Sullo sfondo il tappeto JO by JOV.



La palette cromatica combina una linea marrone-rossastra intensa con un caldo arancione bruciato, su uno sfondo bianco crema.



◀ I coniugi Vandenbussche fondatori di JOV, brand belga specializzato da 25 anni in tappeti hand-tufted e su misura, realizzati nel proprio atelier in Portogallo. Utilizzando lana neozelandese, lino belga e miscele di seta, JOV trasforma i tappeti in veri e propri elementi

architettonici e tattili, progettati appositamente per ogni ambiente. La collaborazione con designer internazionali è al centro della visione creativa del brand: tra queste, lo Studio Mary Lennox, il cui tappeto MSHWY01 ha ricevuto l'Elle Decoration Award, testimonia l'impegno di JOV nel dialogo artistico e nell'eccellenza tecnica.

SILHOUETTES CELEBRATING 15 YEARS



In sinergia con la Tim Van Laere Gallery con sede ad Anversa e Roma, i due designer hanno festeggiato i loro 15 anni di collaborazione presentando 15 candele/ sculture in alluminio abbinata ad un nuovo volume dal titolo "A Lot of Work".

La mostra e il libro sono il risultato della lunga amicizia e la complicità professionale che intercorre tra lo studio di design di **Muller Van Severen** e la casa editrice **Apartmento** che pubblica l'omonimo cult magazine di interni belga.

Ogni scultura è un'interpretazione astratta dei motivi ricorrenti nei lavori di Van Severen accanto a forme emerse dalle precedenti pratiche individuali di **Fien Muller** e **Hannes Van Severen**: sedie, mobiletti, lampade, vasi e sculture. L'impiego di un unico materiale uniforme - l'alluminio - rafforza la loro purezza formale enfatizzando ritmo, proporzione e composizione, mentre le lunghe candele colorate introducono una dimensione temporale: infatti dal momento che si mette a bruciare, l'oggetto inizia una lenta ed irreversibile trasformazione.



La monografia rivela sia le due distinte traiettorie individuali sia la comune unicità del loro linguaggio visivo. Presentando i rispettivi lavori e quelli in collaborazione l'uno accanto all'altro, il libro mette l'accento su quella sensibilità condivisa che è alla base del loro lavoro, ossia: una profonda attenzione verso forma, spazio e la quotidiana trasformazione.



LA GARÇONNIÈRE

riveduta e corretta

by ELIAS VAN ORSHAEGEN e
MAARTEN VAN MEERBEECK



Da notare il tocco surrealista del *polochon*, ossia cuscino rotondo realizzato in lucente metallo che spicca sul divano da giorno teso di tessuto riflettendone le tonalità.

Location perfetta in un antico palazzo in via San Maurilio per questa installazione site-specific che esplora il rapporto tra mobili, architettura d'interni e spazio narrativo a firma del designer **Elias Van Orshaegen** e l'architetto d'interni **Maarten Van Meerbeek** entrambi belgi.

Un originale revival della storica garçonnière, covo privato amato dai membri della borghesia come rifugio lontano dalle loro case formali. Questi interni spesso permettevano una maggiore libertà di espressione nella decorazione e nell'atmosfera, dando vita a spazi più intimi, vedi anche galeotti, sperimentali e personali. Van Orshaegen e Van Meerbeek lo hanno reinterpretato in chiave contemporanea in maniera cinematografica. L'installazione è strutturata in una sequenza di "atti" spaziali, guidando i visitatori attraverso la costruzione della stanza — dalla sua struttura sottostante all'interno finito.

Elementi strutturali, pareti non finite e materie prime rivelano la costruzione dello spazio. All'interno di questo contesto di transizione, diversi pezzi di mobilio sono presentati come oggetti autonomi, posizionati tra il prototipo e il lavoro finito. Ogni oggetto è concepito sia come design funzionale che come attore spaziale, contribuendo all'atmosfera complessiva della stanza.



LUCEMUTA

Estetica e responsabilità: felice connubio tra pelle e legno

Maria Sole Ferragamo persegue il talento creativo di famiglia attraverso **SO-LE STUDIO**, la sua collezione di gioielli fondata nel 2019, presente negli spazi della boutique di via Sant'Andrea 10, all'interno di Portrait Milano.

Questo **progetto di lighting design** in collaborazione con **Bottega Ghianda**, storica eccellenza italiana dell'arte dell'ebanisteria, nasce come ricerca sul riuso consapevole dei materiali che unisce **sperimentazione formale** e **responsabilità produttiva**: trasformare eccedenze e materiali di scarto, in particolare pelle e metallo, in oggetti scultorei unici, in cui estetica e funzione convivono in equilibrio. La pelle, proveniente da deadstock di grandi aziende, non viene considerata residuo ma risorsa che, attraverso un processo di upcycling, acquisisce nuovo valore e una nuova identità.

L'incontro con l'imprenditore **Romeo Sozzi**, CEO di Bottega Ghianda, ha reso possibile l'estensione naturale di questa ricerca nel settore arredo, dando vita ad una **lampada** concepita come **evoluzione coerente del linguaggio del brand**, dalla gioielleria alla dimensione più architettonica e strutturale dello spazio.



Photo by Matteo Bianchessi



Sullo sfondo, murale di
Andrea Ravo Mattoni

OVER AND OVER AND OVER AND OVER

La mostra che trasforma il vetro contemporaneo in un'esperienza immersiva alla Piscina Romano, nel distretto di Porta Venezia nel cuore di Città Studi, immersa nello storico Campus del Politecnico dove sorgono edifici firmati da Giò Ponti, Vittoriano Viganò e Renzo Piano, una mostra narra il lavoro sul vetro partendo dal concetto di ripetizione.

La piscina, edificata nel 1929 per opera dell'ingegnere e architetto Luigi Lorenzo Secchi (1899-1992), costò non più di un milione di lire dell'epoca e faceva parte di un più ampio programma che prevedeva la realizzazione di altre due piscine cittadine, una invernale ed una estiva. Fu intitolata al ginnasta italiano Guido Romano, vincitore della medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Stoccolma del 1912



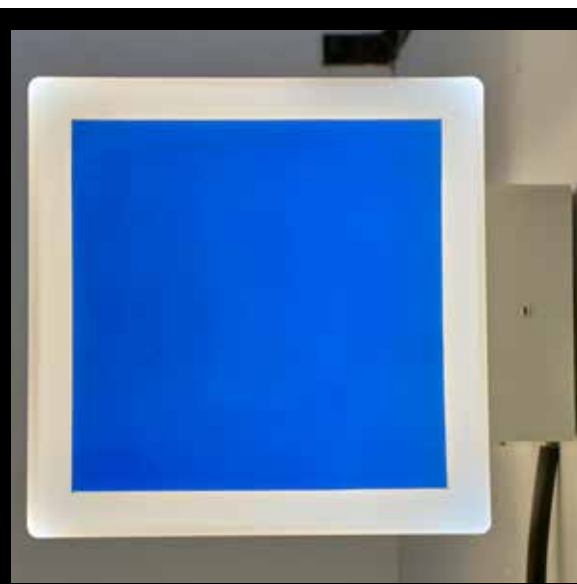
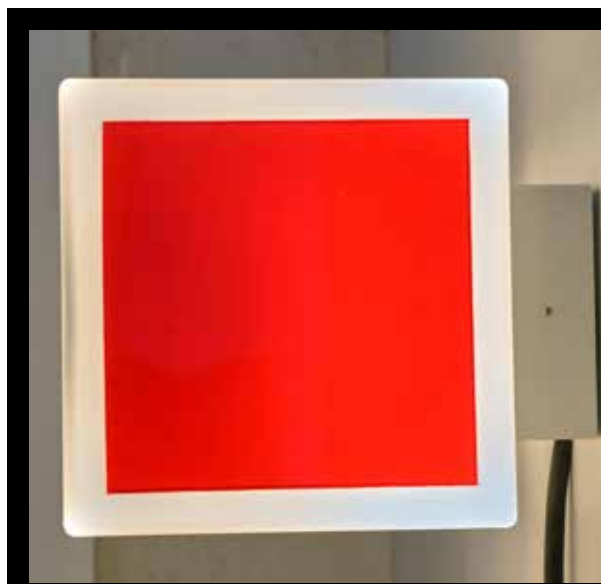


Al centro dello spazio espositivo compare Batch, una serie di cubi di vetro soffiato originariamente realizzati per la scenografia della sfilata Bottega Veneta Summer 2026, qui trasformati in un elemento architettonico che struttura l'allestimento.

Gesti ripetuti ogni giorno, sono alla base sia della vita quotidiana sia del lavoro artigianale. Nel caso del vetro, però, ogni passaggio produce risultati diversi: il materiale cambia continuamente e sfugge al controllo totale. L'esposizione mette in evidenza proprio questo aspetto, mostrando come oggetti nati da processi identici possano risultare sempre unici.

Il duo creativo 6:AM, **Edoardo Pandolfo** e **Francesco Palù** mette in scena proprio questa tensione tra controllo e imprevisto, tra disciplina del gesto e unicità della materia. Un manifesto del linguaggio progettuale di dove la ripetizione non è replica ma metodo creativo capace di generare differenze.

Lampade QUADRATO, Paysage e Lina disegnate con Hannes Peer, il sistema Sistema sviluppato con NM3, la collezione ULTRAS, insieme agli arredi FLOAT, alla 1/1 series e agli oggetti 3MM.

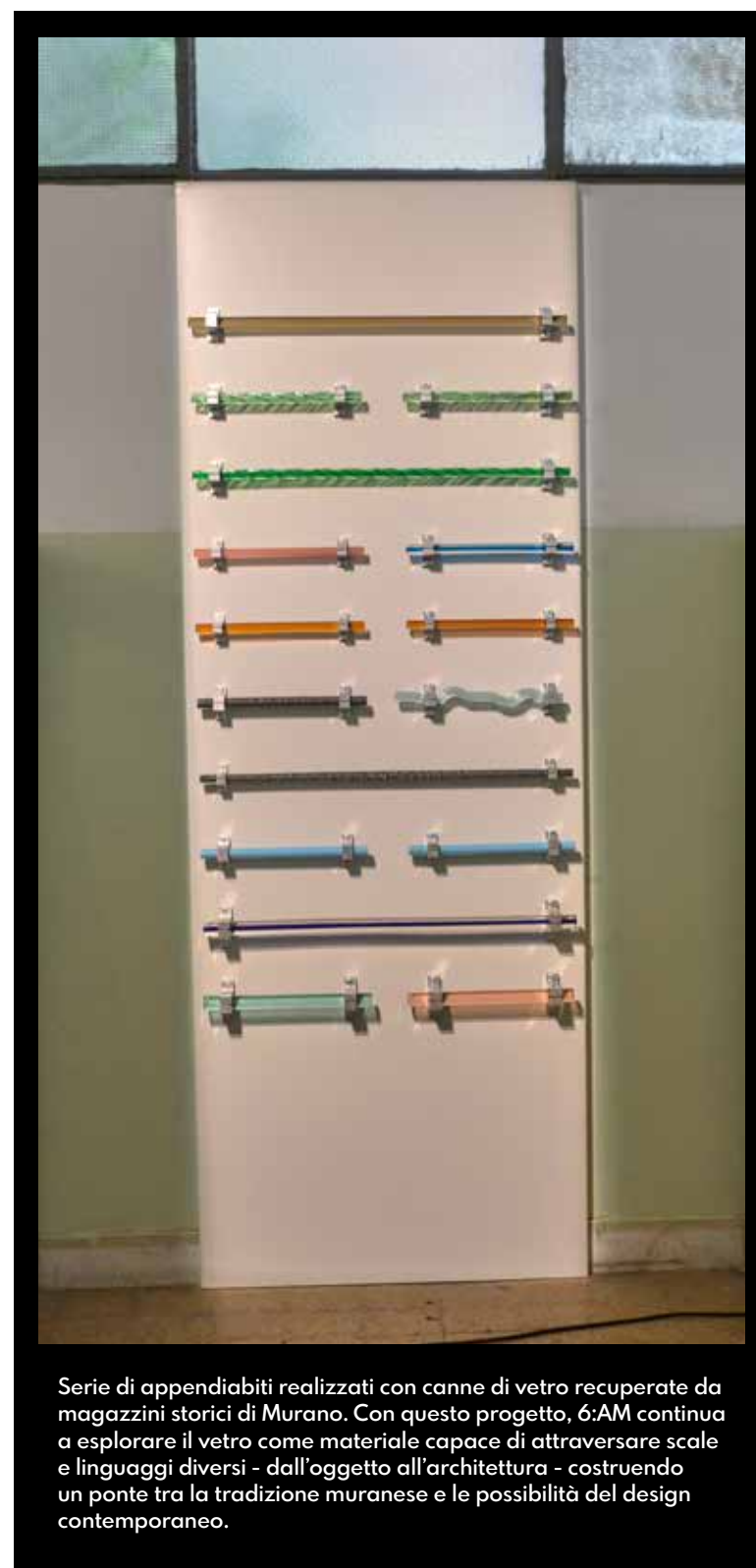


**“Nulla si crea
nulla si distrugge
tutto si trasforma,,**

Antoine-Laurent de Lavoisier
Chimico e biologo del '700



Tra le novità più rilevanti spicca una nuova finitura in vetro nero texturizzato per le lampade Paysage e Lina - proposta anche nelle varianti Linetta e Paysage Walls, un sistema di lastre di vetro pensato come rivestimento architettonico by Hannes Peer. Accanto all'edizione limitata in nero debutta anche una palette di nuove colorazioni dai toni terra.



Serie di appendiabiti realizzati con canne di vetro recuperate da magazzini storici di Murano. Con questo progetto, 6:AM continua a esplorare il vetro come materiale capace di attraversare scale e linguaggi diversi - dall'oggetto all'architettura - costruendo un ponte tra la tradizione muranese e le possibilità del design contemporaneo.

BUCCELLATI AQUAE MIRABILIS



Photo by Giulio Ghirardi

Il primo impatto è decisamente WOW! Full immersion, è il caso dirlo, nel regno d'Atlantide in cui storia, mito e fantasia si intrecciano. Attraverso una serie di ambientazioni, arricchite dai disegni ad acquerello di Luke Edward Hall si ripercorre la storia del caviale italiano, celebrando la collezione di argenteria Caviar e il suo iconico motivo a microsferi

L'installazione immersiva all'interno del suggestivo "Teatro delle Acque", in Piazza Tomasi di Lampedusa curata da Federica Sala, progettata da Balich Wonder Studio e con la collaborazione del designer inglese Luke Edward Hall.



Photo by Giulio Ghirardi



▲ Andrea Buccellati davanti al Teatro delle Acque



L'art de la table di Buccellati, interamente dedicata alle profondità marine, con magnifici storioni d'argento che brillano sospesi in un'atmosfera rarefatta.

Il design a sfere, elemento distintivo di Buccellati, è da sempre presente nelle creazioni di gioielleria e argenteria della Maison.

Per questa collezione, Andrea Buccellati ha reinterpretato questo elemento che, come per tutte le creazioni Buccellati, prende vita da un disegno originale di Luke Edward Hall.



Questo motivo trova una delle sue massime espressioni nel Cratere delle Muse del 1981, annoverato tra le opere più significative di Gianmaria Buccellati.

Un'ampia gamma di oggetti dedicati alla mise en place: un servizio completo di posate, vassoi, ciotole, piatti, glacette, set per il caviale, bicchieri in vetro di Murano e flûte.



Nep tunc 1. 2. Ondine Nereus Tiberinus Naiad Trifon 3. 4. 5. 6. 7.



BUCCELLATI

Schizzo preparatorio realizzato dal designer inglese Luke Edward Hall



Luxury Interior



Official Dealer
Armani Casa
Boffi — De Padova Studio

VERGIATE
via Sempione, 42
Tel +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

MERGOZZO
via Sempione, 6
Tel +39 0323 864201
info@caiellieferrari.com

DOMODOSSOLA
Regione Boschetto
Tel +39 0324 240424
info@caiellieferrari.com

BORGOSIESA VC
via per Doccio, 30
Tel +39 0163 22841
info@caiellieferrari.com



Caielli e Ferrari



BERTONE DESIGN GROUP

SPIRIT OF MILAN

Photo by Luigi Mirabelli

Fatta della materia di cui sono fatti i sogni... Scomodiamo Shakespeare per la prima collezione di questo storico brand del design per esprimere la nobiltà del materiale protagonista del progetto: il legno. Nobile, vivo, naturale, lavorato con amore da artigiani sperimentati sotto la direzione creativa della giovane designer varesina Fabiola Rizzuti. Una volta ancora l'infalibile intuito di Aldo Cingolani ha fatto centro, affidando a questa designer emergente l'incarico di creare una collezione completa che sta già facendo molto parlare. Linee decise, espresse attraverso un design innovativo eppure sensoriale, che accarezza il classicismo senza mai dimenticare il lato tecnico. In breve, la vera essenza del design milanese.

"Il progetto nasce dal rapporto tra pieno e vuoto, tra materia e spazio", spiega Fabiola Rizzuti, "L'obiettivo era recuperare l'essenza del design attraverso oggetti radicati in una base solida e capaci di dialogare con l'architettura che li accoglie, riportando in primo piano materiali che nel tempo erano stati progressivamente dimenticati."

"La collezione Origo, termine latino che significa origine, rappresenta il modo in cui raccontiamo cosa significhi progettare oggi. Un design nato dall'incontro tra materia, metodo industriale e capacità di realizzazione", precisa il Presidente Cingolani

La designer Fabiola Rizzuti con Aldo Cingolani Presidente di Bertone Design Group a cui è stato di recente assegnato il premio Falco Pellegrino da parte di Regione Lombardia in quanto "esempio emblematico della capacità lombarda di trasformare il design in linguaggio strategico per le imprese e in leva di innovazione internazionale". ▶





▲ **Convivium**, tavolo che seduce grazie alle linee sinuose del legno e la preziosità del marmo. Disponibile in tre varianti pensate per adattarsi a diverse utilizzazioni.



► **Origo Caesar lounge chair**. Sapiente dialogo tra legno, pelle e tessuto. Una seduta decisamente importante, per discutere di affari con un sistema di ricarica per dispositivi elettronici, o per rilassarsi con una luce direzionale per i momenti dedicati alla lettura e un vano porta bicchieri.



Arca Madia. Quando l'architettura si fa design. Affascinante il disegno delle ante che sembrano spingersi fra loro. Un elemento che rompe la sua compattezza che cela in interno razionale e calibrato.



▲ **Orbita e Axis.** Coffee table la prima, lounge table la seconda. Orbita facilita il servizio grazie al vassoio removibile. Anche in Axis risiede il concetto di movimento: un asse centrale consente al piano in marmo di ruotare con fluidità.



La collezione comprende tavoli, madie, sedute, tavolini d'appoggio con l'impiego di materiali come travertino, legno di noce canaletto, pietra e pelle oltre a sistemi d'illuminazione.

VIRGOLA

by IOSA GHINI PER ARAN



la sostenibile
leggerezza
del design

L'incontro avviene nello showroom del brand. Iosa Ghini, uno dei massimi rappresentanti dell'architettura e del design italiano, mi accoglie con la simpatia e l'entusiasmo propri di chi è avvezzo a frequentare e dissertare del proprio lavoro con grande e convinta passione.

La sua cucina avvolge, contiene il massimo e al medesimo tempo è di una leggerezza infinita..

Di fatto l'elemento di novità è questo modulo in legno curvo inserito nel piano di marmo, elemento che si può accoppiare rendendo il piano cucina completamente curvo. L'ho pensata così perché eseguendo progetti di appartamenti non solo in Italia ma anche negli Stati Uniti, è un oggetto che ha poca profondità e può inserirsi in uno spazio di 20-25 metri quadrati.

Basta un'unica parete e l'inserito di questo elemento, se nota, l'abbiamo messo laterale. Non è un caso: la zona colloquiale posizionata di lato dà un'impressione di intimità.

Un'idea decisamente molto intelligente..

È una linea sottile dove si può lavorare. Poi è anche un fatto di età, l'esperienza serve a qualcosa. Allora, se si riesce a stare su quel crinale perché accettare lo status quo? Dobbiamo migliorare sempre, dare degli elementi in più, è quello secondo me il compito nostro in quanto designer e architetti.

Come vede lei in quanto giustamente architetto e designer, lo stato dell'arte attuale?

Devo dire che parlo da una posizione privilegiata perché a un certo punto mi sono reso conto che il ripetermi non ha molto senso. È chiaro che se uno come mestiere fa il designer ogni anno ti spara fuori una sedia, o quello che ha. Io ora finalmente posso permettermi di lavorare sulle idee, sui concetti in cui credo inserendo degli elementi di novità rispetto a quello che viene proposto. C'è anche da dire che negli ultimi vent'anni ci siamo un po' adagiati sugli allori di una raggiunta leadership nel settore che tuttora sussiste benché insidiata. Oggi devi uscire in campo aperto, non puoi più stare dentro questa essenza minimalista di base, in quella sorta di confort zone. E quindi sono certo che nei prossimi anni ci sarà anche uno scatenarsi di idee di giovani che non hanno la necessità di stare schisci, come si dice a Milano.

Lei è molto young nella sua visione...

"Forever young, of course! I ragazzi devono uscire dal conformismo, cioè se lei prende l'etimo di conformismo con la forma... Con la forma attuale... io sono figlio di tutta la parte movimentista degli anni 80, del bolidismo e mi sento bene così. Alla fine uno impara anche a riconoscersi e a non tradirsi.



Lei ha progettato il Brickell Flatiron di Miami, splendida realizzazione, come vede l'architettura del futuro?

Stiamo andando sempre più verso quello che chiamiamo mix funzionale, perché si è visto che, da un punto di vista urbanistico, fare delle zone con più uffici è difficile da gestire dal punto di vista urbanistico: alle sei di sera sono zone deserte e possono divenire pericolose. Ecco, quindi che il mix funzionale, ossia zone che contengono sia residenziali, che commerciali, che terziario, sono quelle che funzionano meglio urbanisticamente. Questa è la direzione attuale: cercare di miscelare, e quindi progettare delle architetture che riflettano questa plurifunzionalità. Magari anche un po' più piccole. Per farle un esempio, mi recai in qualità di Design Ambassador, a Muscat in Oman, dove l'Emiro ha imposto questa idea di edificio di una determinata dimensione. Non mi dispiace... un po' come Berlino. Parlo naturalmente delle città europee. Le città americane hanno un concetto di base diverso.



GALLERIA Rossana Orlandi



Kenosis, monumento megalitico che celebra la memoria della materia. È la monumentale installazione site-specific Diasen del designer Andrea D'Antrassi all'entrata del tempio del design milanese per eccellenza di Rossana Orlandi, qui ritratta con la figlia Nicoletta.



▲ **LETTO IN LEGNO DI BETULLA**
BY CYRYL ZAKREWSKI



◀ **SELEZIONE
DI MOBILI DA
GIARDINO**
BY ATELIER
L'INCONNU



Divertenti, colme di humour, portano la firma di SashkaProject



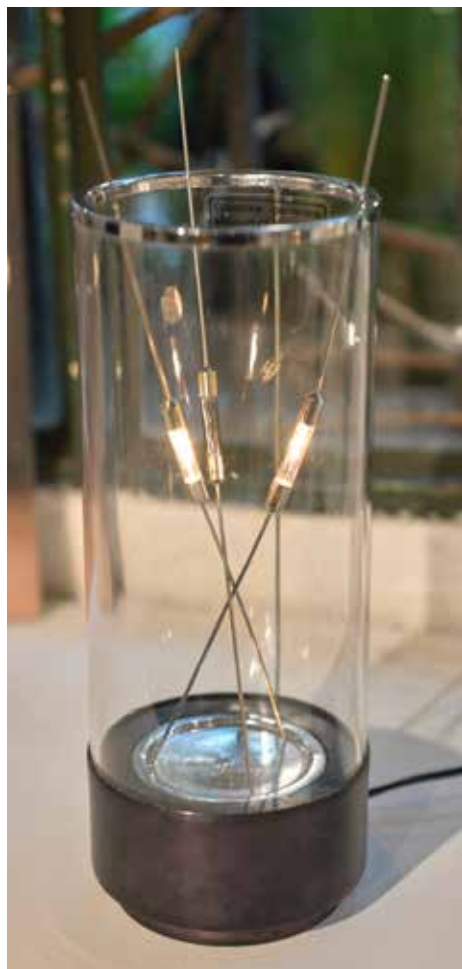
▼
BY ANDRÈS
MARINO MAZA,
DESIGNER
SPAGNOLO



LIVING FUORISALONE

Nessun pulsante, nessuno switch. Basta un vaso di cristallo cilindrico dotato di un cerchio cromato elettrico alla base. Light sticks... esistevano già, grazie a **Theodore H. Waddel**, architetto designer americano presente al MOMA, la cui eredità merita di essere riscoperta.

Ciò che appare come un semplice insieme di elementi rivela una profonda intenzione: trasformare la luce in un'azione quasi intuitiva.



Chiudete quella porta!



► MICHELE DE LUCCHI BY BOTTEGA BUSNELLI

BY PIET HEIN EEK

▲ Ajar, ossia Socchiusa by ARCHIT Luca Cipelletti. Sovverte il senso del telaio annullando le porte, fondendole nei muri e rendendole invisibili. Effetto trompe l'oeil garantito!



Photo by Marco Menghi

LA BOISERIE

Nel cuore del distretto 5VIE, il nuovo studio milanese di design David/ Nicolas è la naturale evoluzione di una ricerca continua sulle superfici architettoniche e sull'espressione materica.

Photo by Giulio Ghirardi



David Raffoul e
Nicolas Moussallem ▶



“Inaugurare il nostro studio milanese con La Boiserie è per noi un gesto naturale, quasi inevitabile. Questo progetto ci accompagna da anni, è cresciuto insieme alla nostra ricerca e alla nostra curiosità, trasformando istinto e sperimentazione in un linguaggio riconoscibile”, hanno dichiarato **David Raffoul** e **Nicolas Moussallem**, fondatori del loro studio nel 2011 dopo essersi incontrati all'Accademia Libanese di Belle Arti. Una collaborazione basata su una dualità tra immaginazione e logica. Radicata nella tradizione classica dell'architettura d'interni, la boiserie nasce come sistema di pannellatura decorativa in legno, concepito per articolare le pareti attraverso ritmo, proporzione e attenzione al dettaglio.

L'interpretazione di David/Nicolas ne rilegge il linguaggio in chiave contemporanea, trasformandola in un sistema al tempo stesso funzionale ed espressivo: una superficie architettonica pensata per integrarsi nella vita quotidiana. Oltre alla dimensione estetica, la boiserie si configura come una struttura altamente versatile, in grado di accogliere armadiature su misura, consolle e arredi integrati, in un equilibrio armonico tra funzione e ornamento. Traendo ispirazione da architettura, fotografia, musica e design italiano, i due designer libanesi creano pezzi e spazi che risultano familiari e al tempo stesso contemporanei. Declinata in numerosi progetti *bespoke*, la

boiserie integra motivi geometrici ricorrenti, come triangoli, cerchi e pattern astratti, capaci di conferire ritmo e profondità a ogni configurazione.

Il loro lavoro riflette una filosofia secondo cui l'artigianato è inteso come processo di evoluzione.

Liberi da preconcetti formali, ogni loro progetto rispetta il luogo e la sua storia, prendendo forma attraverso un dialogo intuitivo e costante con il cliente. L'obiettivo è creare case moderne per vite moderne, arricchite dalla profondità e dalla ricchezza di tradizioni durature, dando vita a oggetti e spazi senza tempo, ma distintamente contemporanei.

TOM DIXON

LA RINASCITA DEL MULINO FACTORY

Quando l'arte di fare sinergia si rivela la carta vincente. Esempio di archeologia industriale, questo antico pastificio disegnato nel 1929 da Chiodi e Giò Ponti conferma la regola. La famiglia Virga, attuale proprietaria di questa struttura ubicata in zona Centrale, ad un quarto d'ora da Piazza Duomo, ha deciso di riqualificare l'intero complesso riaprendo, fra altri progetti, quello che ai tempi era un albergo in un "Art Residency" creando una partnership con Tom Dixon che ne ha ridisegnato l'interno.



▲ Groove, molto versatile, la collezione di Tom Dixon quest'anno arricchita da nuovi prodotti come il tavolo da bistro, gli sgabellini, la sedia e la poltrona. Il design infatti si ispira a una sedia presentata in edizione limitata nell'anno del Covid, la Hydro 100% in alluminio. Ne realizzò solo 100 pezzi tutti numerati. La collezione outdoor molto confortevole è disponibile in due colorazioni, verde o patti, disponibili con o senza cuscini.

THIS MUST BE THE PLACE



Che sia forse stata la strada, a quell'ora apparentemente tranquilla, dall'atmosfera un po' british che abbia attratto il più celebre designer inglese, non è dato sapere. Fatto sta che Tom Dixon e Ludovica Virga hanno saputo coniugare l'industria manifatturiera italiana con l'atmosfera british in maniera assolutamente innovativa, non solo fatta di design e buon gusto ma anche molto confortevole, grazie ai celebri materassi di antica memoria Vispring fra i partner più significativi dell'avventura.

Pochi sanno abbinare design e classicismo infondendo quel pizzico di sottile ironia appannaggio dei britannici. King Charles in USA docet... Tom Dixon è maestro in materia e l'abbiamo incontrato presso la sua ultima creazione milanese.

"Come avrete notato", spiega il designer inglese mentre ci fa da cicerone nel corso della visita, "Ci siamo inseriti in musei, abbiamo occupato cinema e gallerie, e negli ultimi cinque anni abbiamo addirittura creato il nostro proprio ristorante qui in Milano. Così ci siamo chiesti:

quale potrebbe essere lo spazio ottimale dove vivere, progettare e lanciare i nostri prodotti durante il Salone di Milano? Ma un hotel! L'unico luogo dove si mangia, si dorme e si lavora - un posto da dove partire per esplorare la città e poi tornare. In breve, una casa lontana da casa. Un luogo per fare business supportati da un concierge come co.cospiratore. Quando incontrai Ludovica Virga lo scorso ottobre le dissi: aspetta, facciamo uno scambio che può essere interessante per ambedue, progettiamo qualcosa che rimanga nel tempo.

Questa fu l'idea alla base del **Mua Mua Hotel** — un micro hotel gioiello di 12 stanze nel quartiere Centrale, attualmente in rapida evoluzione. Un'idea condivisa con altri partners che credono nelle progettazioni centrate sul luogo e nelle narrazioni alternative nel design e nell'architettura d'interni. Oltre ai pochi giorni di scambi commerciali durante il Salone, la nostra ambizione è dare il via a una visione a lungo termine, sfruttando il design per creare permanenza e rigenerazione."



◀ Tom Dixon ha progettato il salone come uno spazio multitasking che di sera si trasforma in discoteca battezzandolo **dis-co-work**, simpatico gioco di parole che esprime il concetto di aggregazione: lavoro, incontri, tempo libero: il riflesso dell'ambiente lavorativo odierno in cui gli uffici propriamente detti cambiano, ridisegnandosi in spazi di aggregazione e meeting. I divani sono anche progettati da Tom Dixon ispirandosi ai classici Chesterfield. Illuminazione Melt, le leggendarie lampade da sospensione, cavallo di battaglia di Tom Dixon.



◀ **Jack**, lampada in marmo che Tom Dixon disegnò nel 1994, suo primo esperimento con la plastica rotazionale. Oggi si traduce in diverse proposte: nata come lampada da tavolo, oggi si presenta in formato ricaricabile e si può controllare con un telecomando.

▶ La lobby, un mix di design e mobili antichi appartenenti alla famiglia Virga, dove si respira una felice atmosfera Vecchia Milano. Sul tavolino la lampada portatile **Spot** e vasi **Boulder**.



▶ Le nuove lampade **Flare**, in vetro borosilicato disponibili in due forme e due colorazioni. Gli arredi sono in collaborazione con **Coalesse**, brand americano mentre l'intera illuminotecnica è firmata Tom Dixon.

LIVING FUORISALONE

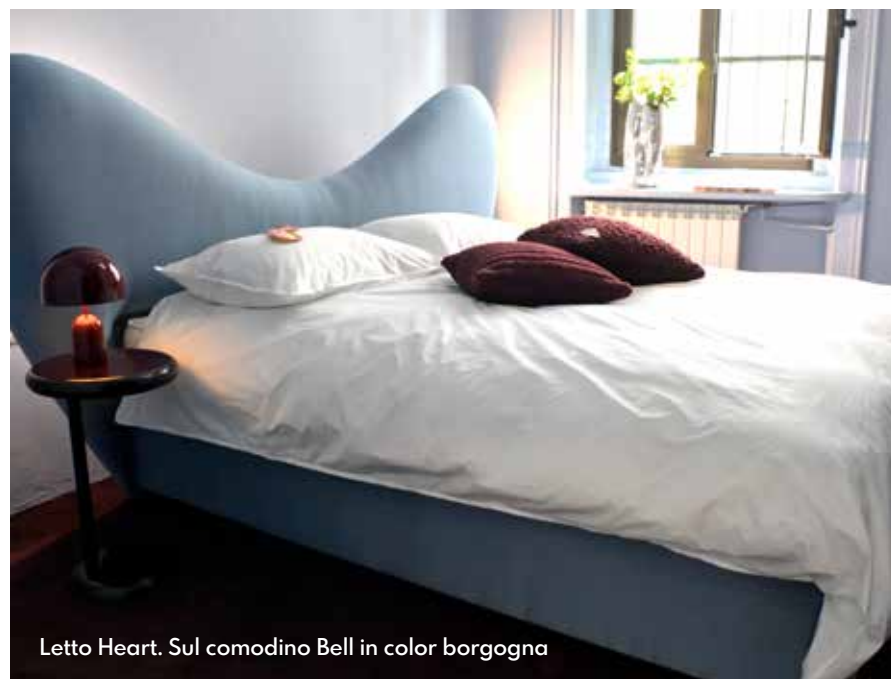
Tom ci fa gli onori di casa mostrandoci alcune delle 12 camere, dai letti che promettono notti da sogno grazie alla collaborazione con la **Vispring**, storica azienda di materassi inglese fondata nel 1899, fornitore della nave Titanic, e anche produttore di una linea di letti nota nel mondo.



Letto Princess



Letto Rainbow. Pose da sospensione



Letto Heart. Sul comodino Bell in color borgogna





Sleeping Beauty



4.1 xxx

Letto Wingback



Per questa storica azienda di materassi non poteva mancare un rimando alla fiaba della Principessa sul Pisello!



◀ Bell, si fa piccolina e ribattezzata Baby Blue, il nuovo colore scelto da Tom con l'intenzione di infondere un po' di gioia, di leggerezza primaverile.

Let's do parties



A Design Heritage

In occasione della Milano Design Week 2026, FRAGILE, galleria di design del Novecento, presenta la mostra **Property of Sergio Asti. A Design Heritage** che ripercorre la straordinaria vastità e varietà dell'attività progettuale di Sergio Asti, architetto e designer tra i protagonisti del panorama milanese del secondo Novecento.



Azimut Beyond the Sea

Nella corte dell'azienda in pieno cuore di Milano, un elegante party con visita allo studio ha riunito gli appassionati degli yachts Azimut, sinonimo di lusso, tecnologia e prestazioni: un'eccellenza italiana dal 1969.





BYD & Bertone Design Group

Nell'Autosalone BYD a due passi dal Duomo, il cocktail di presentazione della Collezione Origo ha accolto un folto pubblico, fra cui diversi esponenti di spicco della Milanobene.



Dicò Gallery

Serata all'insegna del colore, del design e dell'arte alla Galleria Dicò di foro Bonaparte in collaborazione con l'architetto designer elvetico Carlo Rampazzi

Paghi solo
il **50%**



Serramenti
centro
VALCERESIO

Strada Statale Varesina, 6 21040 Vedano Olona (VA)
info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it

Testo di Nicoletta Romano

Foto di Guido Nicora



MILANO

FASHION WEEK

Collection 2026

LA MODA SOGNA IN ROSA

Come nel “Tempietto” di Palazzo Citterio con l'opera dell'artista Alice Zanin. L'installazione evoca l'atmosfera dei capricci settecenteschi, genere pittorico che combinava elementi reali e fantastici in composizioni idealizzate. Protagoniste dell'installazione sono le Spatole Rosate, specie di uccelli in cartapesta con cui l'artista gioca ironicamente con questa peculiarità biologica, suggerendo attraverso il titolo "Candy Eaters" che questi esemplari abbiano assunto il loro colore rosa dopo aver mangiato caramelle creando, nell'architettura di Mario Cucinella, un mondo parallelo dove la logica quotidiana si sospende per fare spazio alla meraviglia. Un dialogo perfetto tra progettazione contemporanea e sensibilità ambientale.



QUALITY FIRST

Bannite le stravaganze e i froufrou. Oggi le donne puntano sulla qualità, che siano brand di chiara e antica fama o stiliste emergenti che creano nel pieno rispetto del corpo femminile.

La nuova collezione firmata Malo, presentata nello show-room milanese, esplora in maniera convincente l'equilibrio tra struttura e leggerezza. Un cashmere senza tempo: texture raffinate e una palette armoniosa si uniscono in un guardaroba pensato per essere indossato con grande naturalezza.

Da Malo il cashmere si trasforma in un linguaggio di morbidezza e bellezza. Per la collezione 2026 la celebre maison unisce minimalismo sensuale e tradizione italiana, creando capi che incarnano colore, emozione ed eleganza senza tempo.



ARMARIUM

la moda come espressione d'arte

Anche quest'anno Giorgia Gabriele ha di nuovo centrato il bersaglio. Modelli scolpiti con classe presentati fra le sculture femminili di Mimmo Paladino esposte nella Cardì Gallery di Porta Nuova.

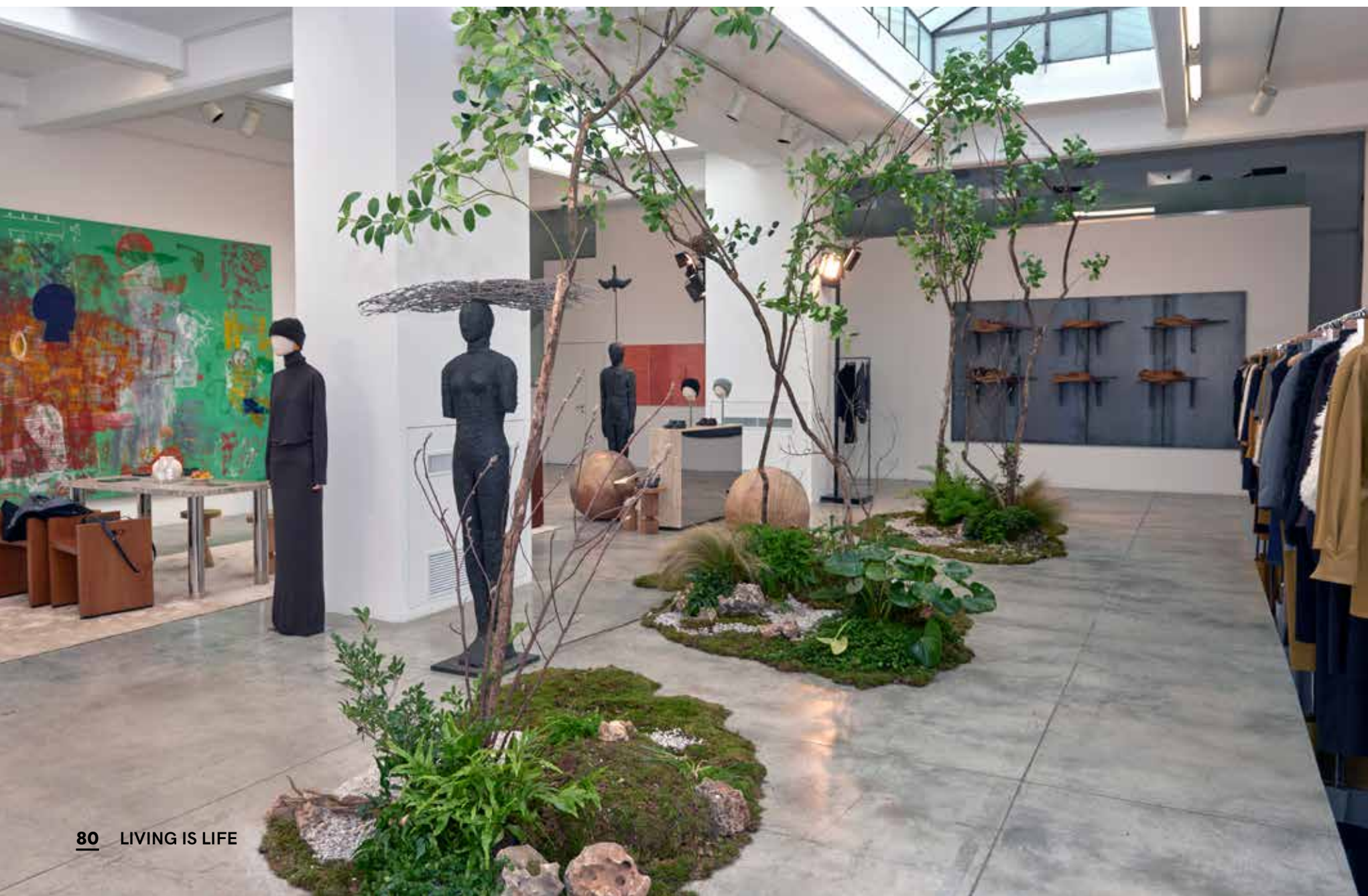
Giacche che ricalcano lo stile british, tessuti decisi e durevoli con qualche tocco di originalità come la stola in candido agnello.



LIVING FASHION

Forme decise e geometriche per la nuova collezione di gioielli come anche le splendide borse dall'allure molto business woman.

Uno stile senza esitazione che conquisterà le donne in carriera.



I NOSTRI VIAGGI

ECCO TUTTI I NOSTRI TOUR CON ACCOMPAGNATORE

LUGLIO

Dal 04 al 05 Luglio

Le eccellenze italiane: alla scoperta di Modena, visita Acetaia, ad una fabbrica artigianale del Parmigiano Reggiano e al Museo Ferrari €549

Dal 19 al 26 Luglio

Soggiorno mare a Riccione con Hotel fronte mare ultimi posti disponibili! €1050

Dal 22 Luglio al 03 Agosto

Gran Tour della Namibia da €5480

AGOSTO

Dal 17 al 29 Agosto

Gran Tour della Polonia con Praga e Vienna: un viaggio affascinante nel cuore dell'Europa accompagnato da Stefania Morandi €3320

Dal 19 al 24 Agosto

La magia di Fiandre e Vallonia: tra Bruxelles, Banneux, Liegi, Anversa, Mechelen, Bruges, Gand e Lovanio da €1860

Dal 22 al 30 Agosto

Cammino di Santiago in bus per tutti: Roncisvalle, Pamplona, Burgos, Leon da €2380

SETTEMBRE

Dal 06 al 15 Settembre

Cammino di Santiago Portoghese con Stefania Morandi da €1980

Dal 28 Settembre al 05 Ottobre

Tour Magico Uzbekistan €2940



OTTOBRE

Dal 10 all'11 Ottobre

Le eccellenze italiane: alla scoperta di Modena, visita Acetaia, ad una fabbrica artigianale del Parmigiano Reggiano e al Museo Ferrari €549

Dal 09 all'11 Ottobre

La Magia di Istanbul: "Un caffè sul Bosforo" €1180

Dal 09 al 13 Ottobre

Istanbul e la Cappadocia con Stefania Morandi da €1780

Dal 17 al 19 Ottobre

La magia tra i Sassi di Matera e i tesori del Sud: Alberobello, Trani e Castel del Monte (con volo) da €940

Dal 31 Ottobre all'01 Novembre

La magia del Lago di Braies con Bressanone, Brunico e piramidi del Renon €299

NOVEMBRE

Dal 03 al 14 Novembre

Gran Tour dell'India con Rajasthan e Varanasi con Stefania Morandi da €4300

Dal 16 al 27 Novembre

Alla scoperta del Giappone con lo spettacolare "Foliage" con Stefania Morandi da €5480



MORANDI TOUR
Tour Operator

Morandi Tour S.r.l.

Varese-Milano-Genova-Lugano
+39.0332.287146

www.moranditour.it

info@moranditour.it

gruppi@moranditour.it

dirette Facebook

martedì ore 20.45 con Stefania

“APRIRE GLI OCCHI” con Josef Albers

Testo di Nicoletta Romano

foto di Guido Nicora

A Villa Panza una mostra particolarmente consona al sentire di Giuseppe Panza, nata dall'invito di Gabriella Belli, Curatrice della Programmazione Scientifica di Villa e Collezione Panza, a Nicholas Fox Weber, Executive Director della Josef & Anni Albers Foundation e curatore della mostra.

Josef Albers: Meditations, questo il titolo della mostra in memoria di Maria Giuseppina Caccia Dominioni Panza, presenta una selezione di ventinove opere dell'artista tedesco, tra cui diversi capolavori finora quasi mai esposti al pubblico, appartenenti alle serie Variant/Adobe e Homage to the Square, provenienti da importanti collezioni pubbliche e private in Europa e negli Stati Uniti.



▲ Gabriella Belli, Curatrice Programmazione Scientifica di Villa e Collezione Panza





▲ *Study to Homage to the Square: New Island, 1957* - © Kunsthalle Recklinghausen, Germania
Foto: Ferdinand Ullrich



1



Un progetto espositivo strettamente legato all'identità del luogo e alla storia della Collezione Panza: l'opera di Albers, infatti, appare oggi uno degli antecedenti più alti di molte ricerche - sulla luce, sul colore o sulla percezione - che Giuseppe Panza avrebbe poi perseguito attraverso l'opera di artisti che caratterizzano la sua raccolta storica.

Pioniere della pittura astratta, designer e docente, Josef Albers (1888-1976) ha creduto nel potere dell'arte di "aprire gli occhi" dedicando una parte essenziale della propria pratica artistica e pedagogica allo studio del colore e delle sue interazioni. Adottando il quadrato come unità primaria, Albers mostra come la percezione di un colore cambi in rapporto a quello che gli sta accanto. Il lieve spostamento verso il basso del centro di ciascun quadrato introduce inoltre una tensione che porta l'occhio ad avvertire un senso di movimento. Questa riflessione influenzò profondamente gli artisti minimalisti e ambientali americani, come Dan Flavin, James Turrell e Robert Irwin.



2



3



4



5

1. Nicholas Fox Weber
2. Ass. Laforgia con la figlia Martina
3. Il Maestro Marcello Morandini
4. Il Sindaco di Gavirate con il Prof. Rolando Bellini
5. Enzo Laforgia, Ass. Cultura Comune di Varese con Marco Magnifico Pres. FAI e Davide Galimberti Sindaco di Varese



Oliver Malnati
Chef di Pasticceria

OLIVER's Pasticceria
 via Belvedere 26
 21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

Crostata di lamponi e crema pasticcera

a cura di **Oliver Malnati**

Una crostata elegante e fresca, con l'acidità dei lamponi bilanciata dalla dolcezza della crema e dalla nota croccante del pistacchio.

Dose per uno stampo da 24 cm.

Per la pasta frolla

- 300 g di farina 00
- 150 g di burro freddo
- 120 g di zucchero a velo
- 1 uovo + 1 tuorlo
- scorza di limone grattugiata
- 1 pizzico di sale

Per la crema pasticcera

- 500 ml di latte intero
- 4 tuorli
- 120 g di zucchero
- 40 g di amido di mais
- vaniglia oppure scorza di limone

Per la decorazione

- 250 g di lamponi freschi
- 50 g di pistacchi non salati tritati grossolanamente
- zucchero a velo q.b.

Per lucidare

- gelatina neutra oppure marmellata di albicocche

Preparazione

1. Prepara la frolla

Impasta velocemente farina e burro fino a ottenere un composto sabbioso.

Aggiungi zucchero, uova, limone e sale. Forma un panetto e fai riposare in frigorifero per 30 minuti.

2. Cuoci la base

Stendi la frolla e rivesti uno stampo da crostata. Bucherella il fondo con una forchetta.

Cuoci in bianco a 180°C:

- 20 minuti con carta forno e legumi secchi
- 5-10 minuti senza pesi

Lascia raffreddare completamente.

3. Prepara la crema pasticcera

Scalda il latte con vaniglia o scorza di limone.

In una ciotola monta i tuorli con zucchero e amido.

Versa il latte caldo poco alla volta, poi rimetti sul fuoco e mescola fino ad addensamento.

Copri con pellicola a contatto e fai raffreddare.

4. Assembla la crostata

Versa la crema nella base di frolla e livella bene.

Disponi i lamponi ordinatamente sulla superficie.

Completa con i pistacchi tritati sparsi sopra.

5. Finitura

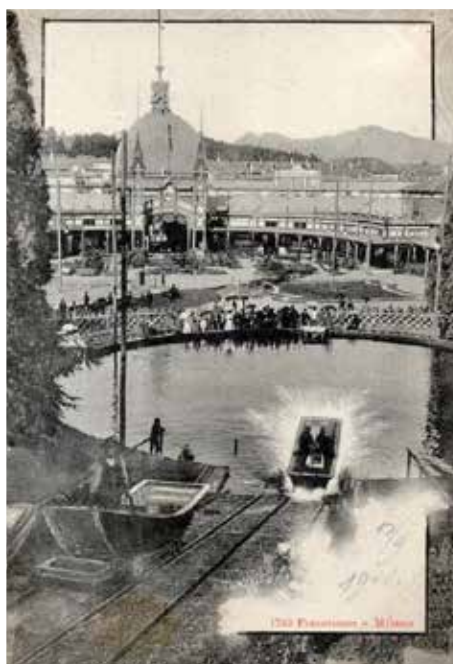
Spennella leggermente con gelatina neutra per dare lucentezza.

A piacere aggiungi una spolverata leggera di zucchero a velo prima di servire.

Variante golosa

Puoi aggiungere dei pistacchi tra i lamponi per un sapore ancora più intenso.





LO SAPEVI CHE...

a cura di Samuele Corsalini

Varese era già “design” prima ancora che la parola design diventasse di uso comune?

Oggi la parola design richiama spesso oggetti, arredi, lampade, poltrone dalle linee riconoscibili. A Varese, però, l'idea di bellezza ha preso forma molto prima, attraverso una raffinata sinergia tra architettura, natura e vita sociale.

La città è riconosciuta da sempre come “Città Giardino” proprio per la presenza di ville storiche e parchi, luoghi in cui le residenze aristocratiche e borghesi dialogavano con terrazze, balconcini in ferro battuto, giardini modellati con gusto, pietra spugna dell'Olonza, cedri del Libano e alberi monumentali.

Uno degli esempi più straordinari è Palazzo Estense, edificato tra il 1766 e il 1773 per volontà di Francesco III d'Este. Il duca volle trasformare Varese attraverso un palazzo neoclassico nel cuore della città e giardini ispirati a Schönbrunn, la residenza viennese di Maria Teresa d'Austria, che proprio a lui aveva concesso il feudo varesino.

Nel Novecento questa vocazione alla bellezza si spostò verso il Liberty. Il Palace Hotel, inaugurato nel 1913 sul Colle Campigli, fu progettato da Giuseppe Sommaruga, uno dei grandi nomi del Liberty italiano. Qui l'eleganza architettonica trovava una delle sue espressioni più alte nella socialità, in modo quasi anticipatore rispetto a quella Milano che oggi, durante il Salone del Mobile e il Fuorisalone, trasforma la città in un grande palcoscenico del gusto e delle relazioni.

La socialità era l'anima del Kursaal, edificio imponente situato in fronte al Palace Hotel, decorato con ampie vetrate, nato come sala da ballo, casinò e teatro. Fu proprio questo complesso a dare al Colle Campigli quel tocco di Belle Époque che portò Varese tra i luoghi più affascinanti della villeggiatura europea del tempo.

Varese è stata così un laboratorio di design ante litteram. Qui la bellezza era un modo di vivere, di ricevere, di guardare il paesaggio, di abitare la giornata tra socialità e mondanità, con una cura e una raffinatezza che oggi, forse, rimpiangiamo un po'.

Baseblu

Una serata da red carpet:
“Il Diavolo veste Prada 2”



Sul palco Flavia Brogini con Barbara Cozzi



Lo scorso 29 aprile, Base Blu ha trasformato la premiere di *Il Diavolo veste Prada 2* in un'esperienza esclusiva e irresistibilmente glamour. Una serata ad invito riservata, pensata per celebrare il cinema e la moda insieme, accogliendo le clienti in un'atmosfera che sembrava uscita direttamente dalle pagine del film. All'arrivo, ogni ospite è stata accolta con una coppa di champagne servita da Blu Bar e con un delicato profumo di Prada, omaggio speciale a Lively. Le vetrine allestite con creazioni di Prada, Gucci e Yves Saint Laurent hanno completato l'ambientazione, trasformando lo spazio in un vero e proprio set cinematografico. Flavia, con la consueta empatia e naturale eleganza, ha accolto ciascuna delle sue clienti, facendo

sentire tutti parte di un momento unico. L'atmosfera raffinata è stata ulteriormente valorizzata da un meraviglioso quadro di Pedretti, perfetto coronamento dell'eleganza dell'evento. Non sono mancati tocchi di alta classe: un cadeau offerto da Gucci per ogni ospite e un sushi di fiori freschi, frutto della creatività di Giacomo Dal Zotto, titolare di Idee da Sogno, ormai celebre in tutta Italia per i suoi allestimenti magici. Il Multisala Impero di Varese ha orchestrato la serata con il giusto charme, assicurando che ogni dettaglio rispecchiasse lo spirito del glamour senza tempo che *Il Diavolo veste Prada* incarna. Una serata dove cinema, moda e ospitalità si sono fusi in perfetta armonia, lasciando a tutte le partecipanti un ricordo indimenticabile





Flavia Brogini con Antonio Pedretti

Flavia Brogini con Deborah Restelli e Elena Saporiti

Flavia Brogini con Laila Atzeni e Andrea Romano

Flavia Brogini con Marina Ferrazza e Fabrizio Scialpi

Patrizia La Torre con Flavia Brogini

Patrizia La Torre con Zaira Frattini e Marco Chironi



Elisabetta Zavattoni con Flavia Brogini

Flavia Brogini con Renata Manzoni e Sara Elena Di Martino

Flavia Brogini con Gianni Macchi e Lino Di Caro

Flavia Brogini con Linda Toniolo

Flavia Brogini con Francesca Bossi

Flavia Brogini con Marisa Betz



Flavia Brogini con Rita Zanzi

Flavia Brogini con Luisa Colombo, Giuseppe Di Michele, Valeria Greco, Pamela Forziva e Antonella Prati

Flavia Brogini con Serena Calamia, Paola Nidoli, Giulia Trombetta e Giulia Orrigoni

Flavia Brogini con Muna Al Oulm

Flavia Brogini con Monica Poroli



Flavia Brogini con Sara Savini e Elena Risetti

Flavia Brogini con Paola Frascaroli

Flavia Brogini con Fabia Lamberti

Flavia Brogini con Anna Ronzoni

Flavia Brogini con Desirè Prevarin, Martina Belloni, Federica Bolognini e Roberta Mattarucchi



Flavia Brogini con Maria Facchinetti

Flavia Brogini con Attilia Menghini

Flavia Brogini con Angela Bossi e Elisa Ghiringhelli

Flavia Brogini con Sara Nidoli

Flavia Brogini con Veronica Salina e Cinzia Marelli

Flavia Brogini con Marco Carrieri e Giovanna Reniani

OTTICA CASATI

UNA STORIA VARESINA PREMIATA CON IL TOP OPTICIAN ITALIA 2026

foto di Roberto Genuardi



Da quasi un secolo, il nome Ottica Casati è sinonimo di professionalità, competenza e attenzione alla persona. Oggi questa lunga storia di eccellenza riceve un importante riconoscimento nazionale: Ottica Casati è stata premiata con il titolo di Top Optician Italia 2026, entrando a far parte delle realtà più prestigiose del settore ottico italiano. Il premio Top Optician Italia 2026 valorizza le aziende che si distinguono per qualità professionale, innovazione, aggiornamento continuo e capacità di offrire un'esperienza d'eccellenza ai propri clienti. Un riconoscimento che testimonia il lavoro quotidiano svolto con passione da tutto il team di Ottica Casati, sempre orientato alla ricerca delle migliori soluzioni per il benessere visivo.

Dal 1929 a oggi, la stessa passione per la vista, la stessa attenzione per le persone. Oggi, con un riconoscimento nazionale che celebra una tradizione di eccellenza nata e cresciuta a Varese.

Ottica Casati – Dal 1929, guardiamo al futuro con gli occhi dell'esperienza.



Suely Bianchi con Anna Monochrome



Suely Bianchi con Samuele Corsalini



Suely con Giacomo della Pasticceria C'est la vie



GEI Non ho niente da mettere con Seo Catanese



Federico e Davide di Next Move



Alberto Broggi, Barbara Bondesan con Suely Bianchi



Sig.ra Bulgheroni con Suely Bianchi



TIREMM INNANZ

GENERAZIONI A CONFRONTO

foto di Enrico Pavesi



La storia è particolarmente bella, toccante e prelude ad un nuovo format a livello documentaristico. Attore protagonista è Ernesto Masina, imprenditore riconvertitosi in scrittore di successo ad un'età diciamo, abbastanza certa. Regista è Sergio Mugliari, il giovane nipote del suddetto nonché talentuoso film maker. Presentato al MIV in una Sala Venus gremita da un pubblico di ogni età con una nutrita presenza di validi artisti del territorio, l'opera prima del giovane Mugliari, in collaborazione con La Varese Nascosta, dipinge stralci di vita e momenti di toccante intimità del nonno-scrittore, il tutto permeato da una sottile, struggente malinconia aiutata da una sofisticata scelta musicale. Un debutto che si è fatto notare per questo giovane film maker che ha già altri progetti nel cassetto. A star is born in quel di Varese? In molti ce lo auguriamo.



Ernesto Masina e il nipote Sergio Mugliari



Sergio Mugliari



Lo scrittore Ernesto Masina con Luigi Manco di Varese Nascosta



I PRIMI 40 ANNI DI INNER WHEEL CLUB DI VARESE E VERBANO

foto di Roberto Genuardi



La Presidente Janet Dionigi

Al Golf Club di Luvinata, un anniversario celebrato sotto il segno delle arti e della solidarietà. La Presidente Janet Dionigi, fregiata nella medesima occasione del prestigioso riconoscimento della Paul Harris Fellow consegnatole dal Presidente del Rotary Club Varese Giovanni Paolo Crespi, ha organizzato come sua lodevole e rara abitudine, una serata scandita alla perfezione. A segno tangibile della ricorrenza, il restauro di due dipinti murali all'interno del Chiostro del Club e quello del portale della collegiata di Castiglione Olona, descritte con maestria dalle rispettive autrici, Rossella Bernasconi e Laura Marazzi, conservatrice del Museo della collegiata. Nel corso della serata, la Governatrice Letizia Frezzotti ha insignito la Presidente Janet Dionigi della medaglia del quarantesimo anno del Club fondato nel 1986 da Christiane Guerrieri davanti ad un folto pubblico.



Le due restauratrici Laura Marazzi e Rossella Bernasconi





CONCERTO PER LA PACE

SECONDA EDIZIONE

foto di Noemi Pagani



Un Salone Estense gremito con le massime cariche istituzionali cittadine presenti oltre ad Elda Baggio, Presidente nazionale MSF, ha accolto l'iniziativa promossa dalla consigliera Helin Yildiz a sostegno al **Fondo Emergenze di Medici Senza Frontiere (MSF)**. Un pomeriggio musicale di grande qualità artistica grazie all'orchestra Minium, formata da giovani talenti sotto la direzione del Maestro Stefano Nigro. Special guest dell'evento Danilo Rossi, già prima viola al teatro alla Scala di Milano. Il lungo e caloroso applauso finale tributato dal folto pubblico varesino ha dimostrato, anche in questo caso, la sua particolare attenzione verso le emergenze umanitarie.



La Consigliera Helin Yildiz



L'orchestra Minium



Il direttore d'orchestra Stefano Nigro



La Cons. Helin Yildiz e il Sindaco di Varese



Il violista Danilo Rossi



I rappresentanti delle maggiori istituzioni cittadine in prima fila



Pamela Galimberti con Helin Yildiz



Elda Baggio, Vice- Presidente nazionale MSF



Elda Baggio, Monsignor Gabriele Gioia, il Sindaco Davide Galimberti con la moglie Pamela



Helin Yildiz con il Maestro Stefano Nigro



Il Prefetto di Varese, Helin Yildiz, il Sindaco di Varese, il Comandante Marco Gagliardo



Andrea Giacometti con Helin Yildiz

SILVIO RAFFO

L'ULTIMO DANDY

foto di Enrico Pavesi



Presentazione dell'ultima fatica letteraria del poeta e scrittore varesino. Una raccolta fotografica dei momenti più incisivi della sua carriera, corredata da dotte e profonde considerazioni. Edito per i tipi di Quirici Edizioni, è stata presentata in libreria Ubik con l'apporto di Linda Terzioli che è riuscita a non farsi travolgere dal raffinato e spiritoso ardore verbale di questo mattatore nato. Un momento di bellezza in tutti i sensi che ha incantato i numerosi fans di questo personaggio varesino.



LIONS VARESE PREALPI

CONFERIMENTO DELLA TARGA A ROSSELLA PANARO

foto di Roberto Genuardi



Col. Alessandro Luchini, Giovanni Sessa, Dott. Ing. Giulio Bernabei, Dott. Salvatore Pasquariello, Dott.ssa Rossella Panaro, Dott. Carlo Mazza, Col. Marco Gagliardo, Dott. Davide Galimberti

Potrebbe far parte del cast di una serie Tv americana, la Dottoressa Panaro. Invece, questa donna dalla carica empatica molto forte ha dietro di sé 30 anni di servizio nella Polizia Penitenziaria a Busto Arsizio-Comandante per 14 anni ed ora Dirigente che fra le molteplici attività insegna ai i futuri agenti presso la scuola di Verbania. Un'attività difficile la sua, molto poco nota al difuori delle mura del carcere. "Per le sue elevate capacità professionali, gestionali e operative, per la sua disponibilità al servizio e per il forte senso di responsabilità istituzionale. Così recitava a motivazione di questo prestigioso premio conferito dal Presidente del Club Giovanni Sessa in presenza delle massime istituzioni cittadine al termine di una serata in cui i presenti, grazie al discorso della Dirigente ha scoperto la grande difficoltà e le problematiche della dimensione carceraria.



Giovanni Sessa Pres. Lions Varese Prealpi e consorte



Vedani Massimo, Pietro Cirrincione, Sergio Tosana, Francesco Giammarino



Dott. Carlo Mazza, Col. Alessandro Luchini, Dott. Salvatore Pasquariello, Col. Marco Gagliardo, Dott. Ing Giulio Bernabei



Mariella Terzaghi, Meri Realini



Salvo Trovato, Luca Bizzarri, Francesco Giammarino



Ag. di Pol. Pen., Primo Dir. Dott.ssa Giovanna Propato, Dott. sa Elisabetta Palù, Vice Commiss. Salvatore Castelli, Eva Pozzi Martina, Francesca Fiorella



Vice Commiss. Salvatore Castelli con Don Matteo Rivolta Cappellano Carcere dei Miogni



Sig.ra Ghirga, Silvia Montalbetti, Paola Bizzarri



Angelo Casanova, Bruno Fogliatto, Attilio Mentasti



Il Cerimoniere Giuseppe De Gasperin, il Prefetto di Varese Salvatore Rosario Pasquariello



Gloria Colombo, Gabriella Strazzi



Sig.ra Vedani, Silvia Bianchetti Cirrincione

A LAVENO LA DARSENA INTITOLATA ALL'AVV. BASSANI

foto di Enrico Pavesi



*...Care acque e care sponde!
Come posso non volervi bene?
(Avv. Franco Bassani)*

Correva l'anno 1960 quando il grande imprenditore milanese, il cui nome è legato al marchio Plasmon che ha fatto crescere milioni di noi, assunse la presidenza del ricovero per anziani Opera Pia trasformandolo nell'attuale Fondazione Menotti Bassani, oggi rinomato punto di riferimento sul territorio per la cura, l'assistenza e l'accoglienza delle persone anziane. I lavenesi hanno voluto ricordarlo intitolando la darsena, già appartenuta alla dimora paterna sul lungo lago De Angeli. Una cerimonia molto partecipata e sentita con la presenza del Sindaco, dell'ultimo discendente e del Presidente della Fondazione restituendo così alla comunità questo luogo in gioventù tanto amato dall'Avv. Franco Bassani.



Il Sindaco di Laveno con Pippo Ranci Ortigosa, discendente della famiglia Bassani e Carlo Sironi Presidente della Fondazione Menotti Bassani



La benedizione da parte di Don Adriano



Il Presidente Sironi



Il Sindaco Luca Santagostino con Sig.ra Sessa



Pippo Ranci Ortigosa con il Sindaco Luca Santagostino



Antonio Pedretti



Il Direttore della Fond. Gianni Bianchi con il Pres. Carlo Sironi



Rosa Ghiringhelli con Maria Pia Baggi Sisini



Erica Gasperini



GRAND TOUR

A VILLA TOEPLITZ

foto di Enrico Pavesi



IL GRAND TOUR
E LA NASCITA DELL'IMMAGINE DELL'EUROPA

Un dialogo con
il Prof. Michael Jakob (Politecnico di Milano e Accademia di architettura - USI)
e il Prof. Elio Franzini (Università degli Studi di Milano La Statale)

Saluti istituzionali: Prof. Giulio Facchetti
Chair: Prof. Paolo Bellini
Discussants del Prof. Jakob: Prof.ssa Laura Facchin e Prof. Enzo Laforgia
Discussants del Prof. Franzini: Prof. Gianmarco Gaspari e Prof.ssa Rita Messori

16 aprile 2026, h. 14.00-18.00, Villa Toeplitz, Varese

Cin il patrocinio di
COSLINE DI VARESE

PAIS LAB
PAIS LAB - Laboratory for Interdisciplinary Studies on Landscape and Environment
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Insegnamento per il Terzo Ciclo
Università degli Studi dell'Insubria (Varese - Como)
Prof.ssa Rita Messori - rita.messori@univinsubria.it

Coordinatrice Scientifica: Rita Messori
Incarichi Organizzativi: Katala Botta

Evento in modalità ibrida. Per info e partecipazione a richiesta scrivere a rita.messori@univinsubria.it e katala.botta@univinsubria.it
Gli studenti che partecipano in presenza potranno chiedere il riconoscimento di 0,5 crediti eventuale



Prosegue il ciclo "Pais Lab" firmato dall'Università dell'Insubria improntato sul paesaggio coordinato dalla Prof.ssa Rita Messori, con una conferenza affascinante dedicata ai viaggi del Primo Novecento ad opera di Michael Jakob, eminente personaggio, professore, scrittore nonché autore di raffinati documentari sull'arte e l'architettura di caratura internazionale. Residente in Svizzera, insegna anche all'Accademia di Mendrisio che prossimamente ospiterà una sua mostra. La discussione, molto seguita dagli studenti e dai docenti, è stata arricchita dai brillanti interventi da parte di eminenti Professori fra i quali Prof. Gianmarco Gaspari.



Paolo Bellini, Enzo Laforgia, Michael Jakob, Paola Biavaschi, Elio Franzini, Rita Messori, Laura Facchin



I Prof. Laura Facchin, Enzo Laforgia, Paolo Bellini, Michael Jakob





ARCHIVERDE.it
Scenography & Garden

via Giambello 13 - Jerago con Orago VA
0331 213108 - info@archiverde.it



VARESE PELLICCE